

La Val Gardina

Dicembre 2013

*La gioia
del Vangelo
è fra noi*



Il dono della gioia

Altro che Babbo Natale! Nel Natale dell'Emmanuele—il Dio con Noi, il Padre misericordioso, attraverso la maternità di Maria, dona suo Figlio Gesù agli uomini, perché sia luce nelle tenebre. L'opera in ceramica riportata in copertina dice il calore dell'amore che vuole sconfiggere il gelo della notte. Un messaggio di speranza e di gioia, reso ancor più evidente dal titolo. La gioia è comparsa ancora una volta nel titolo di un documento pontificio. La gioia del vangelo- ***Evangelii gaudium*** sono le prime parole della prima esortazione apostolica di papa Francesco. Nel segno della gioia, caratteristico della testimonianza cristiana, Papa Giovanni XXIII apriva il concilio Vaticano II cinquant'anni fa con il celebre discorso della luna "gioisce la Madre Chiesa". Alla stessa gioia è dedicata una delle quattro costituzioni conciliari *Gaudium et spes* – gioia e speranza. Dieci anni dopo la conclusione del CVII, Papa Paolo VI iniziava con le parole *Gaudete in Domino* l'unico testo papale interamente dedicato alla gioia. "Gioite nel Signore, perché egli è vicino a quanti hanno il cuore sincero".



Con la sua esortazione, documento di 224 pagine diviso in cinque capitoli, Papa Francesco vuole sottolineare che nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore, contro lo sterile pessimismo che attanaglia le nostre società e tanti nostri giovani. Questa esortazione è scritta di proprio pugno e frutto di una esperienza maturata in prima linea; nasce dal cuore del vescovo di Roma e dalla sua prolungata meditazione sull'urgenza di annunciare il Vangelo nel mondo di oggi, segnato dalla tristezza. Il papa del "non lasciatevi rubare la speranza" ha un sogno: è quello di una chiesa incamminata senza indugio sulla strada della conversione pastorale e missionaria piuttosto che verso "l'autopreservazione". "Desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, desidero arrivare a tutti ... Dal momento che sono chiamato a vivere quanto chiedo agli altri, - puntualizza- devo anche pensare a una conversione del papato". Sostiene che non biso-

gna aver paura di rivedere consuetudini della Chiesa "non direttamente legate al nucleo del Vangelo anche qualora risultassero "molto radicate nel corso della storia". E' forte l'appello ad essere "audaci e creativi", abbandonando una volta per tutte "il comodo criterio pastorale del "si è sempre fatto così".

Desidera una Chiesa "Madre dal cuore aperto": povera, vicina alla gente, chiamata a cercare nuove strade e ad uscire da se stessa, per annunciare il Vangelo della misericordia a tutti gli uomini. Il documento passa in rassegna con profetica lucidità le trasformazioni in atto nella Chiesa e le sfide del mondo attuale, denunciando le tentazioni a cui tutti siamo soggetti. "No a un'economia dell'esclusione; No al pessimismo sterile; Sì alle relazioni nuove generate da Cristo", dice il Pontefice. Papa Francesco rilancia con forza la responsabilità di tutto il Popolo di Dio nell'annuncio del Vangelo, richiama la dimensione sociale dell'evangelizzazione, la necessità di mettere al centro il bene comune e la pace sociale; riafferma lo strumento del dialogo tra fede e ragione, tra Chiesa e società, tra confessioni religiose. Parole di grande attualità, che ridanno motivazione e gioia a ciascuno.

Carissimi lettori... "Contro l'accidia egoistica e la mondanità spirituale "incamminiamoci come i pastori alla grotta della natività per rinascere con Cristo. Accogliamo l'invito ad "aprire le porte della chiesa per uscire verso gli altri e raggiungere le periferie umane del nostro tempo". Per intercessione di Maria che ha cantato le meraviglie del Signore con grande gioia, chiediamo" la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne". Possiamo diventare" testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce."

don Innocente

MISSIONE VICARIALE

“Diffondete il profumo di Cristo”

“Diffondete il profumo di Cristo”. È stato accorato nella Basilica di Gandino l’invito del vescovo monsignor Francesco Beschi, che nel tardo pomeriggio di domenica 24 novembre ha presieduto la solenne concelebrazione di chiusura della Missione Vicariale al popolo della Val Gandino.

Un’occasione che ha riunito in un vivace cammino di preghiera e riflessione le parrocchie di Gandino, Casnigo, Lefte, Peia, Cirano, Barzizza e Cazzano Sant’Andrea. Alle 12 e alle 17 i campanili di tutte le parrocchie hanno annunciato la chiusura della Missione con il suono delle campane a festa.

In Basilica, attorno all’altare, c’era una ventina di sacerdoti, guidati dal vicario locale don Giuseppe Berardelli e da don Innocente Chiodi, parroco di Gandino. Fra i concelebranti anche i Padri Passionisti che hanno animato il percorso che si è sviluppato da settembre a novembre.

“È il punto di partenza – ha detto il vescovo in apertura – per un cammino rinnovato, ricchi di una bella esperienza condivisa”. Nell’omelia monsignor Beschi ha sottolineato come «oggi si sente spesso odore di chiuso, odore di bruciato, segni di indifferenza e menzogna. Facciamo in modo che l’annuncio di Cristo porti profumo di pulito, profumo di fresco e soprattutto di buono. Di quella bontà che ancora troviamo in tante persone, che porta con sé la gratuità del grande amore di Cristo. Sia questo un segno dell’unità delle nostre comunità, che pur dialogando attraverso ciascuno mostra come la comunità intera sia stata inebriata del profumo di Cristo».

La celebrazione, protrattasi per quasi due ore, è stata accompagnata dal coro vicariale formato da giovani e famiglie delle varie parrocchie, soprattutto di Gandino e Lefte. Al termine del rito il vescovo ha affidato a Maria il cammino del Vicariato, pregando con le parole dell’enciclica Lumen Fidei. È seguita la simbolica chiusura della Porta della Fede, allestita in Basilica all’altare dei Santi Martiri Patroni.

Don Giuseppe Berardelli ha accomunato in un finale ringraziamento fedeli, padri e sacerdoti, dedicando una nota particolare a don Alessandro Angioletti, ultimo curato del Vicariato, che in questi mesi ha coordinato il lavoro di animazione delle varie attività.



Vicariato di Gandino



MISSIONE AL POPOLO



Davvero il Signore è risorto

Nel Natale Gesù viene tra noi... con un corpo come il nostro

E quando il nostro corpo si ammala?

Su gentile richiesta, riportiamo alcuni stralci degli interventi ad integrazione del numero di novembre sulla serata vicariale dedicata a: "Come vivo la mia fede nel mondo della sofferenza". La serata è stata particolarmente apprezzata per lo stile della conduzione e la serenità che emergeva pur nella trattazione di questioni delicate come il dolore.

Don Michelangelo Finazzi, direttore dell'Ufficio diocesano pastorale della salute

"L'ospedale è un luogo privilegiato di evangelizzazione" sosteneva ricordando che Gesù stesso diceva "annunciate il Vangelo e curate i malati", vedendo nella cura dei sofferenti una modalità chiara di annuncio. "Bisognerebbe istituire un ministero per i laici: il ministero della consolazione, della vicinanza, di una calda umanità".

L'operatore sanitario e il volontario possono essere uno strano sacramento, un segno concreto della cura di Dio, perché il malato in essi può incontrare Dio e vedere una risposta alla propria preghiera. D'altra parte M. Teresa di Calcutta sosteneva: "Nel malato ho toccato la carne viva del Dio vivo". Non sempre gli operatori sanitari riescono a guarire, sempre però si prendono cura: non è un piccolo miracolo?

Davanti alle malattie non portiamo risposte, ma solo speranza. Guardiamo il crocifisso: qui sono due possibilità come

due sono i ladroni: uno impreca: "Salva te stesso e noi" mentre l'altro gli dice "Taci.. lui soffre con noi... Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo regno". E' grazia porci da parte di chi si affida a noi e non di chi si ribella. E' paradiso un poco sulla terra.

Dott.ssa Pelucchi Maria Rosa, pediatra

Il pediatra è il medico di fiducia dei nostri figli. E' scelto prima che il bambino nasca, aiuta i genitori ad essere genitori. Al pediatra si chiede la cura della salute, dell'alimentazione, disturbi dell'apprendere e del comportamento. C'è nei suoi confronti un atteggiamento di fiducia particolare: "se lo dice lei ci fidiamo" Che bello se avessimo la stessa fiducia in Dio! Si dice "L'importante è la salute". E' vero, ma è ancora più importante per un cristiano rimandare al vero medico: Dio.

Canta il Salmo 130: "Signore non si inorgolisce il mio cuore... come un bimbo svezzato è l'anima mia ..." Che bello se anche il pediatra sapesse affidarsi a Dio e possedere l'umiltà e la forza di trasmettere ai genitori la certezza che l'unico che guarisce è Dio. I genitori non chiedono la preghiera, ma la professionalità: e allora come testimoniare la fede? Soprattutto vivendola.

Concretamente: Ascolto: non fretta, non solo "sento" ma "mi faccio carico"

Accoglienza: a partire dall'atteggiamento del volto, dal comportamento



I sacerdoti del Vicariato con i Padri Passionisti

Consigli telefonici: i genitori sono attenti a come rispondiamo. Evitare la vaghezza. Il medico non deve fare il prete: sono competenze diverse. Ricordo di aver ascoltato una mamma che voleva abortire. L'ho ascoltata, sostenuta nelle sue paure e incertezze ... Ora è contenta del suo bambino e ha voluto condividere con me i momenti più belli della sua crescita. Nella mia professione ho avuto anche pazienti di religione diversa ovviamente: ho ricevuto apprezzamenti anche dai Musulmani: una famiglia mi ha portato un dono per la festa cristiana del Natale. Una coppia di genitori Ortodossi in occasione del battesimo del bimbo mi ha fatto dono di una icona... Non c'è credo che ci divide.

Maria Teresa Nicoli: infermiera professionale addetta alla formazione di infermieri

Ritengo una fortuna essere a contatto con il corpo: la nostra professione ci mette accanto all'uomo nella sfera più intima – persona. Raccomando sempre di avere l'umiltà di imparare da coloro che curiamo. Di fronte alla morte di un bambino i bambini mi hanno insegnato che la vita continua e che è un dono sempre.

Anche l'anziano lo fa attraverso l'attaccamento estremo alla vita.

Se l'operatore sanitario non ha qualcuno in cui credere non sa come avvicinarsi.

Fede per me, nella mia professione, è leggere nel corpo, anche se degenerato dalla malattia, che c'è una persona che ha bisogno di una carezza, di un bacio. Abbiamo bisogno di qualcuno che ci accarezzi, di una stretta di mano, di ascolto di chi arriva con rabbia e con pretese. A volte anche un po' di sano humor può essere un intervento educativo. Contatto con i genitori malati? Io lascerei entrare i figli durante la visita: sono una risorsa.

Cosa faccio di diverso rispetto ai miei colleghi non credenti? Niente

Nozze di Cana: i servi sapevano da dove veniva il vino buono. Noi sappiamo che qualcuno agisce attraverso di noi... lasciamolo agire. Anche se non lo sappiamo l'importante è che arrivi quel vino buono.

Dott. G. Mariano Marchesi, primario della Terapia intensiva e rianimazione dell'Ospedale Giovanni XXIII

Mi sento un pentolone pieno di domande. Penso al modo del prendersi cura come alla parabola del buon samaritano dove ci sono le due figure: del Samaritano (io ti pago curalo) e dell'albergatore che cura. "Fare bene" fa la differenza e occorre aver l'umiltà di ripuntare ogni volta nella direzione giusta.

In rianimazione l'ammalato giunge in una situazione critica. E' un mondo in cui si rischia di vivere isolati. Nel mondo contemporaneo l'uomo si pone al centro e ritiene di saper cosa è bene e cosa è male. Nel nostro campo non è sempre così chiaro: Il concetto "degnò di essere vissuto" non è mai fisso. La malattia, la sofferenza, la morte... sono uguali per tutti, per ogni religione, anche se poi facciamo distinzione fuori dall'ospedale.

Fede è forse sforzarsi di vivere i propri giorni tenendo la mira giusta: forse puoi trasmettere qualcosa. Farsi prossimo: sentire ciò che l'altro sente, senza lasciarsi travolgere dalle angosce, altrimenti non capisci e non riesci ad essere di aiuto.

d.l.



“Essere papà”: il 18 gennaio l'Incontro Interculturale

E' in programma **sabato 18 gennaio all'Oratorio di Gandino** l'annuale Incontro Interculturale organizzato dalle parrocchie del Vicariato in collaborazione con la Consulta degli Stranieri di Gandino. Sei padri, di tre diverse nazionalità racconteranno come hanno vissuto il loro “Essere papà”, per riconoscere valori e difficoltà che uniscono e arricchiscono. Interverrà il dr. Giulio Ciccia del Consultorio Diocesano.

Il programma prevede l'accoglienza delle famiglie in Oratorio alle 18.45. Dalle 19 alle 20.15 si terrà l'incontro-dibattito, mentre alle 20.30 ci sarà il buffet per tutti, con specialità preparate dalle famiglie di diversa etnia che animeranno il successivo momento di festa. La partecipazione è riservata alle famiglie residenti in Val Gandino.

I nostri figli si preparano alla cresima... e noi con loro!

Si sono svolti i primi incontri interparrocchiali in vista dei sacramenti che verranno amministrati a bambini e ragazzi la prossima primavera. Noi genitori di Barzizza, Cirano e Gandino ci incontriamo per loro e... per noi. Al termine di una presentazione con slides nella chiesa dell'oratorio di Gandino con don Innocente, suddivisi in otto gruppi, abbiamo dedicato del tempo per riflettere insieme su temi proposti. Ve ne presentiamo alcuni con la certezza che vi possano essere d'aiuto.



Il genitore deve indicare le mete: l'amore, la bellezza, la verità, il bene, la cura dell'altro, l'intelligenza del mondo, la socialità, la vita dell'anima, la preghiera ... la santità!

Il genitore è autorevole quando vive con serietà il proprio "desiderio", la propria "ricerca"!

La traccia è risultata piuttosto complessa e la discussione è ruotata sull'importanza dell'esempio che due genitori devono ai propri figli.

- Il primo esempio per i figli sono i genitori; i padrini e le madrine possono essere di supporto, ma il loro compito è delicato, spesso hanno il timore di essere invadenti o di creare tensioni nella famiglia intervenendo nell'educazione cristiana del ragazzo.

- Nell'educare i figli i due genitori devono condividere valori, linguaggio, decisioni: devo-

no essere uniti.

- L'esempio dei genitori è autorevole e non autoritario.
- Per educare i figli è necessario tener conto delle loro aspirazioni, non antepo-
nendo le proprie aspettative nei loro confronti.
- E' importante educare i propri figli alla coerenza, essendo un esempio di coerenza.
- Seguirli nelle attività quotidiane, star loro vicino fin da quando sono piccoli significa seminare, sperando che da grandi possano dare buoni frutti.
- Essere d'esempio sempre, nelle piccole azioni di ogni giorno.
- Aiutarli a leggere cristianamente e con intelligenza i fatti di cronaca quotidiana, insegnando loro la generosità, la tolleranza.
- L'esempio dato dai genitori nei primi anni è fondamentale, i bambini e i ragazzi devono essere educati ad assumersi delle responsabilità, ad essi dovrebbero sempre essere affidati 3 impegni: un impegno in casa, uno nel volontariato e l'impegno nella scuola.
- I ragazzi devono essere gratificati quando compiono buone azioni o svolgono bene il loro dovere: meglio se la gratifica non è economica.
- Insegnare la bellezza "del fare per gli altri", gratuitamente.
- Spiegare il proprio desiderio, la propria ricerca delle "mete", che nemmeno noi genitori abbiamo raggiunto, perchè il cammino è lungo una vita.

Come aiutarli a crescere nello Spirito? Siamo guide vere?

Abbiamo il coraggio delle grandi scelte, dei grandi ideali, di dire "DIO" ai figli?

I ragazzi di oggi, vivendo in un contesto di benessere quanto a beni di consumo, quali cellulari o scarpe firmate, tendono a dare maggior importanza all'aspetto esteriore, ritenendo che Dio non serva a nulla. Compito dei genitori è quello di aiutare i ragazzi ad interrogarsi oltre il livello di vita superficiale, legato all'esteriorità, per affrontare problemi legati alla spiritualità e all'esistenza di Dio. Presupposti fondamentali sono in primo luogo la vita dei genitori coerente con l'insegnamento del Vangelo, in quanto è impossibile dire di Dio se non si vive la propria vita nel-

la prospettiva di Dio; in secondo luogo il costante dialogo con i figli, in quanto è impossibile comunicare Dio se non si comunica nella quotidianità con i figli. Strumenti attuativi possono essere la lettura condivisa di testi scritti, superando il livello di informazione superficiale offerto dalla rete telematica, come in facebook, inoltre momenti, anche brevi, di preghiera in comune.

Il rischio di una vita esagitata e dispersiva per tante famiglie e ragazzi di oggi; oltre alla scuola tradizionale, frequentano molte altre "scuole": Tv, musica, calcio, danza, basket, sci, corsi vari; ma a quale prezzo? Con quali disagi? Li aiuta a "pensare in profondità" e ad essere se stessi?

Oggi il rischio di vivere una vita esagitata e dispersiva è alto, non solo per i ragazzi ma anche per gli adulti perchè gli stimoli sono molteplici, quindi è necessario chiedersi sempre: "Ci serve? è proprio utile?".

Un tempo una delle "scuole" era la strada, dove il gioco era fisico e all'aperto, sotto gli occhi vigili degli adulti, oggi il gioco è tecnologico, tra le mura di una stanza, con strumenti avanzati il cui abuso può portare seri problemi. Ecco quindi che i genitori ritengono necessario (ci tengono) far fare UNO sport ai ragazzi, soprattutto in questa fase di crescita, e di cambiamenti: tendono a rinchiudersi nella loro camera; smettono di confidarsi con i genitori; hanno sbalzi di umore; sono nervosi (sbottano di più), euforici, prepotenti, pretenziosi ecc...

Quindi, i genitori pensano che lo sport sia ancora un terreno dove i ragazzi possano sfogare le proprie pulsioni, ovviamente con la supervisione della famiglia e di un buon allenatore che riescano a cogliere gli aspetti educativi dello sport e che lo stesso sia lo strumento per continuare il dialogo e la relazione con i ragazzi.

Il prezzo da pagare per i ragazzi è riuscire a stare al passo con il gruppo misurandosi con i propri limiti: per i timidi imparare a socializzare, per gli aggressivi il controllo della propria rabbia, per il competitivo elaborare la sconfitta, per il ragazzo maleducato il rispetto dei compagni, dell'avversario, dell'arbitro (le regole), per l'esaltato l'elaborazione del disagio/frustazione di non essere un campione, per lo sregolato la costanza di mantenere un impegno ecc....

Tutto ciò è faticoso per il ragazzo ma anche per la famiglia che gli "deve correre dietro" ma se le attività sono ponderate (non troppe) e seguito nelle sue fatiche, si ha la possibilità di farlo ragionare, vedere e pensare se stessi, cosa che altrimenti farebbero in pochi o poche volte.

Lasciare i figli davanti alla tv o ai video giochi, può essere solo per rilassarsi un'oretta, non di più; mentre il tempo e la fatica dedicato ad uno sport o ad altre attività (suonare uno strumento, recitare, cucire ecc...) si spera sia un investimento a lungo raggio, nel senso che sia un impegno che li tenga lontani da situazioni poco sane anche nei prossimi anni.

Non chiedono ricette: chiedono motivazioni, ma l'esempio degli adulti!

Non vogliono un genitore latitante, un genitore "disco", che fa prediche!

Chiedono di essere aiutati a Pensare - Amare - Volere

Ci ritroviamo molto come genitori "disco rotto" che ripetono infinitamente le stesse cose. Tante volte ciò non è costruttivo e dà noia: non recepiscono e sembra che non arrivi niente o che non riusciamo a farci rispettare però "il disco" serve e rimane impresso come è accaduto a noi con le raccomandazioni dei nostri genitori.

A volte si va in crisi come genitori perché è difficile lasciarli andare e perdiamo un po' sicurezza. Se ci sono dei problemi non c'è un tessuto sociale che aiuta: se mio figlio fa qualcosa di sbagliato non viene ripreso da altri adulti o chi lo fa viene additato. D'altro canto tendiamo a difendere i nostri figli dando la colpa agli altri, ma spesso la colpa è anche loro e nostra, che diamo un cattivo esempio.

(continua)



Mons. Bonazzi nuovo Nunzio Apostolico in Canada

La Santa Sede ha confermato ufficialmente mercoledì 18 dicembre, proprio al momento di andare in macchina con questo numero de La Val Gandino, la nomina dell'Arcivescovo gandinense mons. Luigi Bonazzi quale nuovo Nunzio Apostolico del Canada.

Nato a Gandino il 19 giugno del 1948 mons. Bonazzi, è vescovo dal giugno 1999. Fu ordinato Vescovo nella Cattedrale di S. Alessandro di Bergamo, dall'allora Segretario di Stato cardinal Angelo Sodano, il 26 agosto 1999. Al termine degli studi era stato inviato come addetto alla nunziatura apostolica in Camerun (1980-83), a Trinidad (1983- 86) e a Malta (1986-89). Quindi è stato nominato uditore presso la nunziatura apostolica di Spagna (1991-94) e consigliere presso quella degli Stati Uniti (1994- 96), in Italia (1996-99) e infine in Canada.



E' stato Nunzio Apostolico ad Haiti (1999-2004), Cuba (2004-2009) e dal 2009 ad oggi nelle Repubbliche Baltiche di Lituania, Lettonia ed Estonia. La Nunziatura Apostolica è il nome attribuito alla missione diplomatica della Santa Sede presso uno Stato, alla quale è preposto il Nunzio. Il compito ufficiale della Nunziatura Apostolica non si limita ai rapporti retti dal diritto internazionale, fra la Santa Sede e lo Stato accreditatario, ma esso si estende alle relazioni, rette dal diritto canonico, tra la Apostolica Sede e le gerarchie cattoliche locali.

Lo scorso settembre Mons. Bonazzi aveva ricordato con la nostra comunità il quarantesimo di ordinazione sacerdotale, presiedendo in Basilica la solenne celebrazione di chiusura del Settenario della festa della Madonna Addolorata. La comunità di Gandino, tramite il prevosto don Innocente Chiodi, ha subito fatto pervenire le felicitazioni più vive di tutta la comunità, cui si sono aggiunti gli auguri del sindaco Elio Castelli (coetaneo di mons. Bonazzi) a nome del Comune.

"E' un nuovo cammino che si apre, un servizio che il Papa mi domanda". Mons. Luigi Bonazzi ha salutato con serenità la notizia dell'avvenuta nomina, collegato al telefono con don Innocente attraverso Skype.

"Ho incontrato Papa Francesco lo scorso 7 ottobre – ha confermato mons. Bonazzi – ed abbiamo parlato di questa nuova

destinazione oltreoceano. Il mio lavoro nelle Repubbliche Baltiche, avviato nel 2009 è sostanzialmente compiuto, ed è stato caratterizzato da un sostanziale rinnovamento dell'episcopato locale, attraverso la nomina di nuovi Vescovi nella stragrande maggioranza delle diocesi in Lituania e Lettonia. Sono felice per la nuova tappa che questa nomina apre. Il Canada è un paese economicamente sviluppato, con un buon livello del tenore di vita per molta parte della popolazione. La fede di una volta, qui come altrove, ha subito i contraccolpi della secolarizzazione, di una mentalità materialista e consumista. La scommessa è recuperare una sorta di "nostalgia del Divino", per far sì che nuovi cristiani impegnati possano trasmettere i valori di Cristo ad altri fratelli. Farò in modo di essere un riferimento: compito del Nunzio è essere presenza viva del carisma del Papa, centro dell'unità della Chiesa, nella carità e nella verità. La storia di ciascun paese dà poi un colore a questa missione, e il mio impegno sarà quello di mostrare l'amore del Papa per la Chiesa, con i Vescovi e con tutte le componenti, anche laiche delle pae-

se". Nelle prossime settimane verranno definiti i tempi e le date per il trasferimento in Canada, nella nuova sede di Ottawa. Avremo modo in un prossimo futuro di poterci complimentare con mons. Bonazzi in un prossimo futuro direttamente a Gandino, assicurando sin d'ora la nostra preghiera.

Santuari Mariani della Bergamasca

Santuario della visitazione Colere

Gli abitanti della Val di Scalve lo chiamano familiarmente “La Madonnina di Colere”, ma il santuario non è situato in paese, bensì in fondo alla vallata, nella frazione Dezzo, in riva al fiume omonimo che sfocia nell’Oglio in Val Camonica, nei pressi di Boario Terme.

La prima parte della storia di questo santuario inizia il 2 luglio 1654 quando un pastore di Borno, Bartolomeo Burat, partì di buon mattino col suo gregge verso l’alta valle; oltrepassato il valico del Giot, si diresse verso Azzone e raggiunse il Dezzo. Qui sostò vicino ad alcune fontane accanto alle quali sorgeva una cappelletta dedicata alla Madonna Santissima. Improvvisamente fu colto da forti dolori al torace ed ebbe uno sbocco di sangue: allora si sedette sul muricciolo dell’edicola mariana ed invocò la protezione della Vergine. Alzando gli occhi, vide una nobile e splendente signora che lo incoraggiò e gli sfiorò la fronte dicendo: *“Fa cuore, caro figlio, sei guarito”*. Nel frattempo giunsero, casualmente, il curato don Duci e poche altre persone che furono testimoni del miracolo.

In pochi giorni la notizia dello straordinario avvenimento si diffuse non soltanto in Val di Scalve ma anche nelle zone vicine e molti fedeli si recarono sul luogo dell’apparizione. Tutti erano concordi nel ritenere che la Madonna aveva voluto manifestare il suo amore per quelle popolazioni montane: le grazie in favore di coloro che pregavano la Vergine non tardarono ad arrivare.

Del resto gli innumerevoli ex-voto che, oggi, si trovano nel santuario sono la principale fonte, insieme alla tradizione popolare, delle grazie concesse dalla Madre dei credenti a coloro che a Lei si sono rivolti con preghiere e suppliche.

E non si può dimenticare, fra le tante grazie operate dalla Vergine, dopo la sua apparizione alle Fontane, la riconciliazione tra Scalve e Borno che, da centinaia di anni, si contendevano il possesso ed i confini del Negrino, montagna ricca di vaste abetaie e di ottimi pascoli, situata fra l’una e l’altra comunità.

Il primo dicembre del 1923 la valle fu percossa da un tremendo boato e dalla furia devastatrice delle acque uscite dalla diga del Gleno: sette milioni di metri cubi d’acqua travolsero interi paesi e, insieme alle case del Dezzo, fu spazzato via anche il santuario. Il parroco di Colere, accompagnato da tutta la popolazione muta ed esterrefatta, si recò, pochi giorni dopo il disastro, sul luogo dove sorgeva la bella chiesa e promise che il santuario sarebbe stato ben presto riedificato. Dopo aver celebrato per tre anni consecutivi la festa della Madonnina all’aria aperta, sulla spianata rimasta in seguito al disastro del Gleno, finalmente nel 1927 iniziarono i lavori per la ricostruzione. Tutti i muratori di Colere furono assunti e molti abitanti (donne, giovani e anziani) si offrirono gratuitamente per portare i sassi e preparare la calce. Mentre i lavori proseguivano speditamente arrivarono numerose anche le offerte e il nuovo Santuario venne inaugurato il 2 luglio 1928.

“Grande festa nazionale” titolarono i giornali di quel tempo. La chiesa venne successivamente decorata ed abbellita; nel 1950 venne innalzato il campanile e il 2 luglio 1955 il vescovo di Bergamo monsignor Giuseppe Piazzi incoronò la statua della Vergine alla presenza di una immensa folla esultante. Ogni anno, all’inizio del mese di luglio, la partecipazione alle celebrazioni è plebiscitaria perchè i fedeli giungono da ogni angolo della valle; ma anche durante le diverse stagioni, quando i valligiani si spostano per lavoro o quando giungono i turisti che trascorrono le vacanze fra quei monti, il Santuario mariano richiama giornalmente molti per una sosta di preghiera.





Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

1 MERCOLEDÌ Maria Madre di Dio	<i>GIORNATA MONDIALE DELLA PACE</i> Ore 17.30 – Vespri solenni	17 VENERDI s. Antonio abate	
2 GIOVEDÌ ss. Basilio e Gregorio		18 SABATO s. Liberata vergine	<i>SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI</i> Ore 19 – Incontro vicariale con gli stranieri e buffet internazionale (Oratorio di Casnigo)
3 VENERDI s. Genoveffa vergine		19 DOMENICA Il Tempo ordinario	<i>GIORNATA MONDIALE DEI MIGRANTI</i> Ore 15 – Incontro formativo genitori e padrini dei ragazzi dei sacramenti
4 SABATO b. Angela da Foligno rel.		20 LUNEDÌ ss. Fabiano e Sabastiano m.	Ore 20.30 - Consiglio Pastorale Vicariale con Consiglio Presbiterale Vicariale
5 DOMENICA Il di Natale		21 MARTEDÌ s. Agnese martire	Ore 20.30 – Catechesi adulti (Convento)
6 LUNEDÌ Epifania del Signore	<i>GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA</i> Ore 17.00 – Premiazione concorso presepi animata dalla Corale	22 MERCOLEDÌ s. Vincenzo martire	Ore 9.30 – Consiglio Presbiterale Vicariale a Leffe Ore 20.30 – Consiglio Parrocchiale Affari Economici
7 MARTEDÌ s. Raimondo sacerdote	Ore 20.30 – Catechesi adulti (Convento)	23 GIOVEDÌ s. Paola Elisabetta Cerioli	Ore 20.30 – Itinerario di fede per fidanzati Ore 20.30 – Gruppo "La Casa" a Bergamo (incontri di confronto e di formazione per separati e divorziati)
8 MERCOLEDÌ s. Massimo martire	Ore 9.30 – Ritiro spirituale presbiterale in convento Ore 20.30 – Gruppo Liturgico Ore 20.30 – Gruppo Missionario Ore 20.30 – Redazione La Val Gandino	24 VENERDI s. Francesco di Sales vesc.	
9 GIOVEDÌ s. Giuliano martire	Ore 16 – Gruppo Padre Pio e S. Messa (S. Mauro) Ore 20.30 – Inizio itinerario di fede per fidanzati presso il Centro pastorale di Gandino	25 SABATO Conversione di S. Paolo	
10 VENERDI s. Aldo eremita		26 DOMENICA III Tempo ordinario	<i>SETTIMANA DI S. GIOVANNI BOSCO</i> Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo Ore 10.30 – S. Messa e presentazione dei ragazzi 1ª Confessione, 1ª Comunione e Cresima
11 SABATO s. Iginò papa	Ore 14.30 – Ripresa catechesi Elementari e Medie Ore 14.30 – Inizio catechesi per 1ª elementare	27 LUNEDÌ s. Angela Merici vergine	Ore 17.30 – S. Messa in Oratorio
12 DOMENICA Battesimo di Gesù	Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo Ore 10.30 – S. Messa e ricordo dei primi anniversari del Battesimo Ore 16.30 – Battesimi comunitari	28 MARTEDÌ s. Tommaso d'Aquino sac.	S. FLAVIANO, patrono minore: ore 8 – S. Messa in Basilica Ore 17.30 – S. Messa in Oratorio Ore 20.30 – Confessioni adolescenti, giovani e adulti in Oratorio
13 LUNEDÌ s. Ilario vescovo	Ore 20.30 – Gruppi di ascolto nelle case	29 MERCOLEDÌ s. Valerio vescovo	Ore 17.30 – S. Messa in Oratorio
14 MARTEDÌ Dedicazione della Cattedrale di Bergamo		30 GIOVEDÌ s. Martina martire	Confessioni in oratorio: Ore 14.30 – Elementari; 15.30 Medie Ore 17.30 – S. Messa in Oratorio Ore 20.30 – Itinerario di fede per fidanzati
15 MERCOLEDÌ ss. Narno, Viatore e Giovanni vescovi	S. MAURO, abate Ss. Messe: ore 7 – 8 – 18 Ore 20.30 – Consiglio Pastorale Parrocchiale	31 VENERDI s. Giovanni Bosco sac.	Ore 8 e 17.30 – S. Messa in Oratorio Ore 20.30 – Processione di San Giovanni Bosco
16 GIOVEDÌ s. Marcello papa	Ore 20.30 – Itinerario di fede per fidanzati		

Buon... assaggio di Natale



A tutti i Gandinesi e a coloro che hanno a cuore la nostra parrocchia, vicini o lontani: un caloroso abbraccio ai missionari, religiosi e religiose, suore di clausura, laici volontari. Vi pensiamo impegnati nel servizio della Parola, della carità e nella cura delle persone che incontrate. Sentite accanto a voi la comunità che vi ha generato e che vi sostiene con la preghiera e il ricordo. La vostra testimonianza ci ricorda che il compito dell'annuncio e della missionarietà appartiene ad ogni battezzato, anche nella sua terra.

In questo tempo di nuova evangelizzazione o di secondo annuncio nel mondo occidentale chiediamo insieme al Signore che il Natale ci aiuti nella **cura delle relazioni**: La Sacra Famiglia, così come si propone nei nostri presepi, sembra statica, nulla facente. Nel nostro tempo questo sostare immobili potrebbe sembrare un di più o del tempo perso. Eppure questa famiglia comunica una lezione stupenda di relazione profonda tra il saggio e amorevole Giuseppe e la moglie Maria, custode e offerente della sua creatura, ricevuta in dono dal Signore. Pur nel silenzio e nell'apparente immobilità Marie e Giuseppe sono testimonianza vivente e concreta dell'ascolto della Parola che salva, della fede operosa che non teme i nemici, della fiducia nel Padre che non abbandona i suoi figli.

Anche le nostre relazioni danno lezioni: buone o cattive. E' solo dalla relazione buona con chi ha incontrato Cristo che nasce la richiesta di aderire alla fede cristiana da parte di chi non è cristiano.

Per questo Natale auguro a me e a voi che chi ci incontra possa accorgersi di aver incrociato un assaggio di Cristo: a noi la responsabilità di continua conversione per essere sempre meno ostacoli all'incontro con Gesù.

Buon Natale

don Innocente

Preghiera a Maria
Vergine e Madre Maria,
Tu che mossa dallo Spirito
hai accolto il Verbo della vita nella
profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
**aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza,
più imperiosa che mai,
di far risuonare
la Buona Notizia di Gesù.**
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla
Croce con una fede incrollabile
e ricevesti la gioiosa consolazione
della Resurrezione,
hai radunato i discepoli
nell'attesa dello Spirito
perché nascesse
la Chiesa evangelizzatrice.
**Ottienici ora
un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della
vita che vince la morte.
Dacci la santa audacia
di cercare nuove strade
perché giunga a tutti il dono della
bellezza che non si spegne.**
Tu, Vergine dell'ascolto
e della contemplazione,
Madre dell'amore,
sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa,
della quale sei l'icona purissima,
perché mai si fermi nella sua passione
per instaurare il Regno.
Stella della nuova evangelizzazione,
**aiutaci a risplendere nella
testimonianza della comunione
del servizio,
della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore
verso i poveri,**
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia
sia priva della sua luce.
Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.

Amen Alleluia.

Franciscus
Evangelii gaudium

A proposito di... Liturgia

L'ordine

“L'ordine è il sacramento grazie al quale la missione affidata da Cristo ai suoi apostoli continua a essere esercitata nella Chiesa sino alla fine dei tempi. Esso comporta tre gradi: l'episcopato, il presbiterato, il diaconato.

(Catechismo della Chiesa Cattolica 1536)



Nell'Antico Testamento i sacerdoti provenivano solo dalla tribù di Levi: erano i leviti, che annunciavano la parola di Dio e ristabilivano la comunione con Dio mediante l'offerta di sacrifici e la preghiera. Questo sacerdozio era un'anticipazione parziale di ciò che troverà compimento in Gesù, unico mediatore tra Dio e gli uomini.

Gesù scelse i dodici apostoli, e a Pietro affidò uno speciale ruolo di responsabilità. I dodici, poi, scelsero dei *diaconi* (in greco: servitori), e in seguito, con la nascita di nuove comunità (chiese), vennero stabiliti dei responsabili locali chiamati *anziani* (in greco *presbiteroi* da cui *prete*), oppure *episcopi* (dal greco *episcopoi*, da cui *vescovi*), cioè sorveglianti. Da queste scelte lessicali appare evidente che secondo il Vangelo, il prete non è in funzione delle cose sacre, ma in funzione della comunità degli uomini.

(Non dimentichiamo che secondo il *Catechismo della Chiesa Cattolica 1534* “l'Ordine e il Matrimonio sono ordinati alla salvezza altrui. Se contribuiscono anche alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio agli altri. Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio.”)



Vediamo ora chi sono i vescovi, i sacerdoti e i diaconi.

I **vescovi** che sono i successori degli apostoli, ricevono la pienezza del sacramento dell'ordine, in quanto il sacerdozio viene da loro esercitato al livello più alto di responsabilità e di partecipazione al sacerdozio di Cristo.

I **sacerdoti** esercitano la loro funzione sacra nell'assemblea eucaristica, in una porzione di Chiesa a cui vengono assegnati dal vescovo, e in cui, sempre in comunione con lui, celebrano i sacri riti e amministrano i sacramenti.

I **diaconi** vivono il loro ministero mettendosi a disposizione nell'ambito della catechesi e della liturgia. Essi hanno poi una particolare connotazione che, nell'ambito della carità, li configura in modo speciale a Cristo che si è fatto “diacono”, cioè servo di tutti.

Di per sé la funzione episcopale e presbiterale, come quella diaconale, non richiede per propria natura la rinuncia al matrimonio. Si sa dal Vangelo che l'apostolo Pietro era sposato, e anche vescovi e papi dei primi secoli avevano moglie e figli. Quella del celibato è una vocazione speciale, fatta propria dai monaci quale segno della precarietà dei valori umani e anticipo profetico del Paradiso in cui la sessualità non esisterà più. Gesù stesso, da quanto ci dicono i Vangeli, restò celibe e propose ad alcuni dei suoi apostoli di fare la stessa cosa (Mt 19,12). A partire dal IV secolo la Chiesa cominciò a insistere sul celibato dei preti, e fu così che vennero a fondersi in un'unica persona la testimonianza monastica e il servizio pastorale alla comunità. In tal modo il celibato esprimeva maggiormente la scelta fatta da Cristo per un servizio più totale al regno di Dio.

Nella Chiesa d'Occidente l'obbligo al celibato per tutti i preti risale al Concilio Lateranense IV (1215),

mentre nella Chiesa d'Oriente ancora oggi vi sono preti celibi e preti sposati. Per quanto riguarda l'ammissione di soli uomini al sacramento dell'Ordine, vi è alla base la scelta di fatto da parte di Gesù. Egli, poi, era un uomo, e il prete, in quanto immagine visibile di Cristo mediatore, è opportuno sia uomo, anche se non vi sono ragioni strettamente dogmatiche a riguardo.

Il sacramento dell'Ordine imprime un carattere spirituale indelebile che è per sempre, e non viene annullato neppure nel caso in cui il sacerdote dovesse avere validi motivi per essere dispensato dai suoi obblighi: *"Tu es sacerdos in aeternum"* (salmo 109).

Il gruppo liturgico

Volontario... sei una stella!

Tutti i volontari della parrocchia, che ringraziamo per la loro disponibilità disinteressata, sono caldamente invitati all'appuntamento di

**domenica 22 dicembre
alle 16 in Oratorio**

Lo scambio degli auguri natalizi è un'occasione per confermare la nostra passione per la casa della comunità che, ancor prima delle strutture, è costituita da uomini e donne chiamati nei diversi modi ad essere sempre più... capaci di Vangelo.

La collaborazione è essenziale in ogni famiglia: a maggior ragione in questa grande famiglia che vuole essere la nostra comunità. Vi aspettiamo.

Don Innocente e don Alessandro



BENEFICENZA

Centro di ascolto caritas vicariale: € 1935,09 (domenica 10/11/13);
Raccolta straordinaria x Filippine e Sardegna: € 3506,00 domenica 1/12/13
N.N. x Orega: € 200,00 - **N.N. in ricordo di Gina Bassi:** € 25000,00

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7 - 8 - 17	Casa di riposo: ore 9	
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7 - 8	Basilica: ore 18	Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 8 - 10.30 - 18	Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario	

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8
Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17 (al sabato quella delle 8)
- 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO:

Domenica 12 gennaio (ore 10.30) - Domenica 2 marzo (ore 10.30)
Domenica 27 aprile (ore 10.30) - Domenica 8 giugno (ore 16.30) - Domenica 7 settembre (ore 10.30)

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale)

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

La Chiesetta di Valpiana... è più sicura



Sono terminati i lavori che hanno visto impegnati in prima persona alpini e volontari della parrocchia e non solo, devoti alla nostra chiesa alpina dedicata a S. Maria degli angeli. Da tempo si guardava con una certa preoccupazione alle condizioni del piccolo sagrato e del muretto di contenimento dei gradini antistante la facciata: denotavano un evidente spinta del terreno verso valle. La volontà dei muratori e dei tecnici, impegnati con il cuore, con la professionalità e con i muscoli, unita alla generosità di chi ha sostenuto le spese dell'iniziativa e di coloro che hanno messo a disposizione materiale e mezzi, hanno permesso di portare a termine con ottimi risultati il progetto prefissato.

La parrocchia da parte sua in questi ultimi anni ha lasciato a disposizione le offerte che i fedeli elargiscono durante le celebrazioni in Valpiana per contribuire alle opere di manutenzione. Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio. Grazie

d. I.

Orenga - Enel: pratiche avviate

Dopo il secondo sopralluogo dei tecnici dell'Enel, questa volta dalla sede di Bergamo, ricevuta la comunicazione del definitivo preventivo, ritenuto abbordabile, abbiamo dato l'incarico all'ing. Mutti di procedere nell'invio della pratica per l'allacciamento alla rete elettrica.

Il tempo di realizzazione del progetto, stimato in un massimo di due anni, dipenderà dal rilascio delle autorizzazioni, pubbliche e private, che ci auguriamo non trovino inciampi lungo il percorso. La notizia apparsa sul numero di novembre ha circolato velocemente creando un interesse notevole: "davvero? Allora presto ci saranno richieste anche per le numerose abitazioni in Valpiana...". Ai posteri...



Gruppo Alpini, torna la tenda della solidarietà

Tradizionale appuntamento il 24 e 25 dicembre per la "Tenda della Solidarietà" allestita dal Gruppo Alpini di Gandino nelle piazze di Gandino, Cirano e Barzizza. Quest'anno le Penne Nere raccoglieranno fondi a favore della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli di Gandino, per aiutare le famiglie bisognose del nostro paese.

La gioia nasce camminando insieme

Negli ultimi anni, molte famiglie della comunità di Gandino hanno trascorso vacanze serene a Cesenatico, ospiti della Colonia Cardinal Schuster delle Suore Orsoline. Ogni anno, al ritorno, avremmo voluto portare a Gandino il mare e la letizia di quei giorni, ma anche l'impareggiabile direttrice della struttura, Suor Emanuela. Quest'ultimo desiderio si è avverato negli ultimi mesi: Suor Emanuela è diventata gandinese e porta avanti il proprio servizio presso il Convento di via Castello. Le abbiamo chiesto di offrirci alcuni pensieri per le pagine de La Val Gandino e volentieri pubblichiamo un primo pensiero, che d'ora in poi affideremo alla rubrica "Non solo parole".



"La gioia nasce camminando insieme, la festa è segno di unità e l'amicizia sostiene nel cammino e porta in sé la verità ..."

Il ritornello di questo canto mi offre una strenna natalizia da regalare all'intera comunità gandinese, compresa quella religiosa, quale espressione del mio saluto augurale all'inizio della mia presenza in comunità e che desidero fare mio come itinerario di vita.

Il tempo liturgico che la Chiesa ci offre (Avvento – Natale) s'addice molto bene per rendere concreto in ogni momento di cui è intessuta la vita ordinaria di ognuno, il metodo per vivere nella gioia e con gioia: *camminare insieme* tenendo presente le necessità reali di chi ci affianca (famiglia, lavoro, scuola, parrocchia ...) senza pretendere la resa omogenea.

La liturgia del tempo d'attesa del "Veniente" è intrisa di gioia ed esultanza, essa ha la forza interiore capace di penetrarci il cuore e di rendere possibile lo stare *in compagnia* con pace e onestà.

A Natale, sentiremo (quasi in modo plastico) che i pastori, svegliati dal canto degli angeli si recarono insieme alla stalla: la loro fede, mista forse a curiosità, fu ripagata dal dono del Verbo Incarnato fatto-si Uomo sotto le umili spoglie di un Bambino indifeso. La gioia fu tale che ritornando ai greggi annunziarono a tutti il divino prodigio. La gioia è sempre esplosiva, non può restare una cosa privata; la persona sola non sa fare festa. Spero, con la grazia del Signore, di essere presenza serena e accogliente in mezzo a voi (anche se fra le mura del Convento), disponibile per quanto mi sarà possibile, nella partecipazione comunitaria.

L'augurio: il nostro cuore sia sempre casa abitata dall'Amore per regalare amore in frammenti, ma in modo costante e senza discriminazione. Ogni casa ha porte e finestre, servono per accogliere e per custodire, sia così per tutti noi. Il mio augurio di pace lo affido alla S. Famiglia perché divenga realtà per ognuno. La comunità delle Suore vi augura un lieto e santo Natale, con promessa di preghiere.

Sr Emanuela Signori

Non è come sembra...

Madre Grata non è su un set televisivo e nemmeno sta partecipando a un corso improvvisato tipo "ruba l'auto e fuggi", per cercare di far fronte alla crisi in atto. Non ancora, almeno. La mattina di domenica 8 dicembre è stata colta in flagrante dal parroco, che si aggirava per caso con la macchina fotografica, per un servizio al nostro giornale. Con una leva rudimentale infilata nella portiera della sua auto cercava, con la collaborazione di validi esperti accorsi in suo aiuto, di rientrare in possesso delle chiavi rimaste nel blocchetto di accensione. Dopo estenuanti tentativi durati quasi due ore, giunta ormai alla decisione di farsi mandare la copia delle chiavi dalla casa madre di Bergamo, un guizzo di fortuna e di abilità dei collaboratori, ha sortito l'effetto desiderato, consentendo alla madre di riabbracciare le sue figlie. Buon Natale sorelle carissime, dal vostro parroco don Innocente.



PELLEGRINAGGIO 2014

27 marzo - 3 aprile 2014 - In Terra Santa con il Vangelo di Matteo

Prendi il libro e cammina!

“Beati voi, ...”: essere adulti nella fede

1° giorno:

ITALIA | TEL AVIV | BETLEMME

Ritrovo dei pellegrini e trasferimento in aeroporto (Orio o Malpensa o Verona). A Betlemme si compie il mistero del rivelarsi di Dio a Israele e alle genti nella carne di Gesù, l'incontro dei due Testamenti, tanto caro a Matteo. Visita della Basilica della Natività di epoca costantiniana/giustiniana (Mt. 2,1-12).

2° giorno: MASADA | EN GEDI |

MAR MORTO | GERICO | BETLEMME

All'alba, dopo la prima colazione, si raggiunge Masada, fortezza situata sulla sponda occidentale del Mar Morto in una zona desolata e desertica bruciata da un sole implacabile. Salita in Funivia sulla fortezza e tempo per la visita. Proseguimento per l'oasi di En Gedi. Proseguimento per Gerico attraverso il deserto di Giuda, luogo della predicazione di Giovanni il Battista (Mt.3,1-12) e arrivo al palazzo d'inverno di Erode, luogo della sua morte. Sosta al fiume Giordano al sito di Qasr El Yahud che ricorda il battesimo di Gesù nel Giordano (Mt. 3,13-17) e memoria della sua permanenza nel deserto luogo delle tentazioni (Mt. 4,1-11).

3° giorno: SAMARIA | NAZARETH

Attraverseremo la Samaria che venne evangelizzata dall'apostolo Filippo, uno dei sette (At 6,5) visita all'antica città di Sebastia sorta sulle rovine dell'antica capitale del regno del Nord costruita da Omri e poi abitata dal figlio Acab e della regina Gezabele (1Re 16-22).

Possibile sosta alla chiesa crociata di S. Giovanni trasformata in moschea, dedicata al ritrovamento della testa di S. Giovanni Battista (Mt. 14,12).. Visita alla chiesa ortodossa che custodisce la cripta medioevale. Arrivo a Nazareth in serata.

4° giorno: MONTE TABOR | NAZARETH

Saliremo al Tabor, luogo che è allo stesso tempo annuncio di passione e di glorificazione di Gesù (Mt. 17,1-13), il luogo che precede la salita a Gerusalemme. Nel pomeriggio visiteremo Nazareth: Basilica dell'Annunciazione (Lc 1,26-38), Chiesa di S. Giuseppe.

5° giorno: BANIAS | CASCADE DEL GIORDANO | LAGO DI TIBERIADE

Di primo mattino, raggiungeremo Banjas, luogo da cui scaturisce la sorgente più orientale del



Ogni giorno è prevista la celebrazione della S. Messa in luoghi che, in base alle disponibilità, saranno definiti con la guida biblica.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE
(minimo 30 partecipanti) euro **1330,00**

SUPPLEMENTO Camera singola
euro **320,00**

ISCRIZIONI: Entro il 15 gennaio 2014
versando la caparra di euro 100
presso segreteria parrocchiale
dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00
dove potrete ritirare il programma completo.

E' indispensabile il passaporto individuale valido almeno 6 mesi oltre la data di inizio del viaggio.

Giordano per poi procedere verso l'impressionante cascata di Banias. Nel pomeriggio visita al sito archeologico di Cafarnaon, ricordata per i resti della casa di Pietro, dove Gesù prese casa, (Mt. 4,12-16) e a Tabgha, per visitare la chiesa del Primitivo di Pietro (cf Gv 21). Al termine sosta sul Monte delle Beatitudini (Mt. 5, 1-12).

6° giorno: MEGHIDDO | MONTE CARMELO | CESAREA | GERUSALEMME

Trasferimento a Meghiddo, l'antica **Armageddon** (deformazione dell'ebraico Har Megiddo) citata nel libro dell'Apocalisse (16,16) come luogo in cui si svolge la battaglia finale tra i re del mondo. Saliamo il monte Carmelo. Da questo Santuario Carmelitano si gode un meraviglioso panorama sulla piana di Yzrael.

7° giorno: GERUSALEMME: Khotel, Spianata, Sion, Via Dolorosa

A piedi, visita al Muro della cinta erodiana (in ebraico "Ha Khotel"). Se possibile, salita alla Spianata che conserva le moschee di Al'Aqsa e la Cupola della Roccia. Proseguimento al Monte Sion "cristiano" e visita al Cenacolo (Mt. 26,20-29), Chiesa della Dormizione.

Nel pomeriggio, salita al Monte degli Ulivi in località Betfage (Mt. 21,1-11). Soste: chiesa del Pater Noster e del Dominus Flevit (Mt. 24, 3-51),

Getzemani, Grotta dell'Arresto (Mt. 26,36-56) e chiesa dell'Assunzione di Maria. Percorso della Via "Dolorosa"; Basilica della Resurrezione (Mt.28,1-15), con la visita approfondita al Calvario e al Santo Sepolcro.

8° giorno: EMMAUS | TEL AVIV | ITALIA

Sulla via del ritorno raggiungiamo 'Amwas (Emmaus) Proseguimento per l'aeroporto di Tel Aviv: operazioni d'imbarco e partenza per l'Italia (Orio - Malpensa o Verona). Trasferimento in bus a Gandino.

CONFERENZA DI S. VINCENZO DE' PAOLI

Buon Natale!

Carissimi gandinesi, tantissimi auguri di Buon Natale!

Sono queste le uniche parole da scrivere e ripetere in questo periodo, in cui tutto, dalla natura agli eventi, sembra manifestarsi in modo imprevedibile e contrario.

Il S. Natale impone a noi cristiani una riflessione durante il tempo di Avvento che prepara alla festa. Fermiamoci a guardare il presepe nelle nostre case e pensiamo a ciò che allora è avvenuto.

Rimaniamo edificati e stupiti davanti alla grotta di Betlemme, di fronte alla venuta del nostro salvatore Gesù figlio di Dio, nato e donatoci per la nostra salvezza. Gesù nasce in una famiglia povera, fuori dalla città, non per cattiveria degli uomini di allora, ma proprio perché non c'era posto in tutto quel trambusto, messo in piedi dall'editto voluto dalle autorità.

C'era però la famiglia, e non solo. Gli angeli chiamarono i pastori per fare festa insieme: "*Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà*". Poi sono arrivati i Magi, i sapienti della terra, ed anch'essi hanno adorato il Bambino, offrendo doni importanti. E dopo?

L'autorità del posto (sentendosi minacciata) ha reagito e la S. Famiglia ha dovuto scegliere la via dell'esilio. Tanti hanno sofferto: il Bambino doveva essere soppresso e ne sono stati ammazzati quaranta per essere sicuri che ci fosse anche quello "giusto".

In un periodo, nel quale sembriamo travolti dagli eventi e dagli spostamenti di grandi masse di uomini, pensiamo a Gesù nostro Salvatore che ha trovato salvezza ed ospitalità in terra straniera, tornando poi per farsi dono all'umanità, come noi cristiani sappiamo e crediamo.

Tantissimi auguri e, con San Francesco nostro protettore, pace e bene a tutti!

Il Presidente, Antonio Rudelli



Canti e musica da vivo: auguri dalla Comunità Magda

La comunità Magda di Gandino organizza ogni anno, in occasione del Natale, una festa a cui partecipano tutti i ragazzi ospiti, gli operatori, i responsabili e le famiglie. La Messa celebrata in S. Mauro da don Innocente è sostenuta dalle note e dal canto dei presenti: l'omelia è costruita sugli interventi vivaci dei ragazzi. Quest'anno per allietare i partecipanti e rendere ancora più divertente la giornata i ragazzi e gli operatori hanno pensato di stupire tutti presentando alcuni brani musicali suonati dal vivo. Una vera e propria band composta da batteria, tastiera, chitarra acustica, voci soliste e coro. Grande impegno da parte di tutti i ragazzi coinvolti dalla progettazione alla realizzazione dello spettacolo finale ma soprattutto divertimento e voglia di stupire attraverso le proprie abilità creative. Auguri!





Un'esplosione di gioia

È vero che la fede è cammino, sempre cammino; la fede è qualcosa di vivo, mai definitivamente compiuta o posseduta; la fede è una storia di purificazione attraverso il crogiolo della vita, dell'oscurità del male e del dolore, della Grazia misericordiosa: ma è ancor prima intuizione coltivata, inquietudine ineludibile, ricerca appassionata e finalmente scoperta, meraviglia, stupore, dono, incontro. La fede è relazione con Lui.

Potremmo dire con semplicità che l'esistenza della Comunità cristiana scaturisce dall'incontro con Lui, per opera dello Spirito, e con ricchezza di esperienze, parole, segni, introduce, favorisce, rende riconoscibile e possibile ad altri l'incontro con Lui, creduto come il Maestro, l'Atteso, il Figlio di Dio. La catechesi è espressione di questa convinzione e condizione per nutrirla: è certamente conoscenza, ma una conoscenza che nasce dall'amore per Lui e che alimenta questo amore.

Vescovo Francesco

Ci sono alcune parole sulle quali soffermarci per questa riflessione che continua con la lettura della Lettera pastorale del Vescovo per questo anno.

Innanzitutto la parola cammino. Essa dice spostamento, intraprendenza. Soprattutto dice la non-staticità. La fede dunque non deve lasciarci fermi, statici, immobili. Chi ci vede può dire di noi che dentro portiamo la Bella Notizia, che la diffondiamo con la gioia di una fede dinamica o siamo ancora statici con il nostro cliché standard dal quale sembra vietato muoversi: Messa domenicale (se va bene) e basta. Perché non c'è tempo per la preghiera personale e/o familiare e le cose dei bambini non interessano? Magari dedichiamo tanto tempo alla preparazione della catechesi per i ragazzi, le attività spirituali, ecc. ma riusciamo a trasmettere questa fede o tutto diventa un puro ritualismo? La staticità mentale e della fede è un male per la nostra Chiesa.

Prendiamo allora in considerazione le altre parole che il Vescovo ci propone: intuizione, inquietudine, ricerca, scoperta, meraviglia, stupore, dono, incontro. È tutto, tutto un crescendo di sensazioni, ma non quelle da "Baci Perugina". Prova a rileggerle e avvertirai dentro di te questo crescendo che a parole si fa fatica a spiegare. Se questo crescendo è dato dalla fede, ebbene non ci resta che fare esplodere la gioia di aver trovato il Signore nostro Maestro e Signore e in tutto ciò che facciamo, viviamo, organizziamo metterci questa gioia e il gioco è fatto: la trasmetteremo e contageremo gli altri.

Mi vengono in mente i pastori e i Magi alla capanna. Chissà con quale desiderio sono arrivati là...e con quale emozione si sono fermati là, davanti al Bambino... ma soprattutto mi immagino la grande gioia che da là si sono portati via dentro e che hanno poi riversato per strada...come un serbatoio bucat... ma di cui anche noi oggi beneficiamo. Forse anche questa sembra una bella ricetta... e poi? Beh...proviamoci. È già qualcosa.

Don Alessandro



Che paura! C'è buio! Perché Dio fa paura?



Uno degli impegni per l'Avvento è dedicare almeno dieci minuti di preghiera personale, possibilmente in chiesa davanti al Signore. Un ragazzino – mi confida la mamma – chiede di essere portato all'oratorio dieci minuti prima per potersi recare in chiesa e pregare personalmente, secondo quanto proposto dal cammino di Avvento. Il pomeriggio è ormai inoltrato e il tramonto ormai già concluso. In chiesa, quella dell'oratorio, c'è buio. Solo alcuni bagliori entrano dai grandi finestroni per via dell'illuminazione stradale. Il ragazzino ci sta qualche secondo, poi guardandosi bene intorno si accorge che tutto è buio... panico. Non gli resta che abbandonare la chiesa e confessare alla mamma che quei dieci minuti erano diventati solo alcuni secondi a causa del buio che mette paura.

La cosa bella e positiva è che questo ragazzino ignoto ce l'ha messa tutta. Si è lasciato prendere dal desiderio di incontrare il Signore, di stare in sua compagnia. Chissà cosa voleva dirgli? Magari seguendo le indicazioni di chi scrive voleva starsene lì in silenzio e ascoltare cosa nasceva nel profondo del cuore e concludere con un semplice Padre nostro. Chissà invece se a chiesa illuminata ce l'avrebbe fatta a stare lì per dieci minuti? Ma non è questo il punto. Tutto parte sempre da un desiderio che ognuno di noi, grande o piccino, deve ascoltare dentro di sé. In questo mondo che sembra solo ascoltare musica, partite sportive, politici che urlano e che non vanno d'accordo, notizie sconcertanti e violente facciamo fatica ad ascoltare il cuore. Non solo. Facciamo fatica a vedere le stelle che si presentano davanti ai nostri occhi.

Per quel ragazzino il buio poteva essere l'occasione per scovare oggetti strani, che con giochi di luce soffusa cambiano sembianza. Il buio può essere occasione per buttare uno sguardo in cielo e ammirare la volta che splende in queste sere gelide e fredde di inverno. E invece no. Anche il buio sembra non dare possibilità nuove. Sembra solo incutere paura. Abbiamo paura del silenzio e non ascoltiamo il cuore, abbiamo paura del buio e non vediamo più le stelle.

Ma il vero problema non è che il ragazzino sia scappato fuori dalla chiesa, è che il mondo adulto i ragazzini non li conduce più in chiesa, tranne qualche nonna giusto per la candelina alla Madonnina. È un problema sì, perché il buio di una chiesa di paese, diventa oggi più che mai simbolo di un buio interiore che è presente nella Chiesa, nella Comunità, nei ragazzi, nei giovani e negli adulti. Abbiamo paura di Dio, che nel silenzio e senza troppi riflettori vuole mostrarci la sua stella e farci provare la stessa sensazione di quei Magi che da lontano, senza paura di nulla e di nessuno, si sono diretti verso una terra sconosciuta, guidati da una stella e animati dalla gioia di incontrare il Re dei Re.

Perché già nei ragazzini c'è solo il desiderio di rincorrere stelle che portano il nome di potere, successo, moda, apparenza? E poi quando queste si spengono? Resta solo il buio della delusione. C'è una stella che non muore mai che ha varcato il tempo e cavalcato la storia: è la Parola di Dio, fatta uomo in Gesù Cristo. Lui è la stella...seguiamola. Lui è la strada... percorriamola. Lui è la gioia... godiamone!

Don Alessandro

Dalla “vicina” Bolivia...

Carissima comunità di Gandino,

in questi giorni così densi di attesa e di emozione il nostro pensiero va, ancora più forte, alle nostre comunità, alle nostre famiglie, agli amici e a tutte le persone che continuano a camminare con noi. Una vicinanza che si concretizza nelle parole e nei pensieri che la tecnologia ci permette di ricevere, ma anche nei gesti di generosità verso questa comunità e per i progetti che stiamo promuovendo. Grazie per aver pensato a Condebamba in questo Natale e grazie per quello che ognuno di voi donerà per questa iniziativa. Il nostro augurio possa arrivarvi con tutto l'affetto che portiamo nel cuore, affinché questo tempo di attesa ci “prepari dentro”, ci accompagni ogni giorno e ci doni la gioia dell'incontro con l'altro. Buon Natale!

Manuela e Nicola

Tutti insieme per il cinema

Lo scorso 28 novembre si è tenuto in Oratorio un incontro tra i volontari che gestiscono l'attività del cinema Loverini, il parroco, il curato, e Matteo Bertolotti con don Emauele Poletti, rispettivamente responsabile della programmazione e direttore del Sas di Bergamo.

Il SAS (servizio assistenza sale) di Bergamo è l'ente della diocesi che ha lo scopo di aiutare le sale cinematografiche della comunità della provincia di Bergamo, Mantova e Cremona, nella gestione quotidiana, negli aspetti legali e burocratici, nonché nella contrattazione dei film con le case distributrici.

Durante l'incontro la discussione e il dibattito si sono focalizzati principalmente sull'ambito della programmazione cinematografica, su come sia complicato, e a volte impossibile, far coincidere le necessità di una sala della comunità, che deve rispondere a un bisogno di evangelizzazione e divulgazione culturale, con quelle delle case distributrici, il cui unico scopo è il mero profitto commerciale.

Matteo Bertolotti, che programma circa 90 sale compresa la nostra, ha parlato di come sia complesso e molto delicato il suo lavoro quotidiano di mediatore tra le sale e i distributori, considerando anche il fatto che, nonostante esista il libero mercato, nell'ambito della distribuzione cinematografica le case distributrici prediligano concedere il prodotto a sale commercialmente più influenti rispetto a quelle dove gli incassi sono più modesti. Siamo stati rincorati dal fatto che, considerando le 5 proiezioni settimanali (6 durante il periodo in cui viene proposto il cineforum) il Loverini ricopre un posto di riguardo, rientrando nelle dieci sale più importanti.

In chiusura alla serata, un intervento di don Emanuele Poletti, ha ricordato come per una sala della comunità sia importante, nei momenti in cui non viene effettuata la programmazione cinematografica ordinaria, inserire attività culturali e ricreative di altro genere, come possono essere i cineforum (anche per le scuole), concerti, rappresentazioni teatrali e conferenze.



Orenga, 15 dicembre 2013 ...toccata e fuga...



Meridiane a riflesso di Gandino

Su due lati del chiostro, già convento francescano, poi ospedale, e ora Casa di riposo, ai Ruviali, si possono ancora ammirare, anche se non perfettamente integre, due splendide meridiane catottriche, cioè a riflesso, che rappresentano un compendio di scienza, arte e storia pressoché ignorato dai gandinesi.

Della più articolata e complessa se n'era già occupato l'ing. Luigi Angelini, un acuto indagatore di cose belle bergamasche, sia in un disegno del 1933 in cui riproduceva iscrizioni presenti ancora intatte sulla meridiana, sia in un colto articolo in "La rivista di Bergamo" del gennaio 1937, oltre che su "La Val Gandino" del gennaio 1940 e nel suo affascinante, ricchissimo libro "Arte minore bergamasca" del 1956.

Anche don Amelio, cultore appassionato delle nostre *lapides loquentes* avrebbe voluto occuparsene quando, nel 1975, si era recato all'allora Ospedale per "rivedere quella rarità cronografica". Ma che aveva trovato? "una volta a crociera senza tempo tinta diligentemente imbiancata", e ne dava notizia con accenti accorati in una pagina de "La Val Gandino" del novembre di quell'anno.

Fortunatamente, un restauro ben condotto del 1993 ci restituiva quasi del tutto intatta la raffinata bellezza delle due meridiane, l'una dipinta sulla volta della porzione a nord del porticato claustrale, l'altra, meno appariscente della prima, posta sul soffitto quasi a termine del portico nel tratto est del chiostro, rivolta verso ovest.

Ora, grazie anche al mio interessamento, disponiamo di un dotto studio che Giuseppe Rota e Marco Verdietti hanno condotto scientificamente sulle due meridiane gandinesi sul finire del 2012.



La meridiana maggiore vista dal porticato

Mario Carrara

A Gandino esiste un edificio costruito alla fine del quattrocento che nella sua plurisecolare storia è stato in principio, per trecento anni, convento dei francescani, poi è stato venduto alla fine del settecento dalla Repubblica di Venezia al Demanio. Alla fine del '700 fu acquistato, dietro consiglio di Antonio Strigelli (1755-1835), ministro della Repubblica Cisalpina, per diventare la nuova sede dell'ospedale che era stato istituito nel 1640 dal testamento di Cecilia fu Giovanni del Negro moglie di Giovanni Antonio Caccia (appartenente a due delle più ricche famiglie della Gandino dell'epoca) e infine, alla chiusura dell'ospedale, è diventato la prima sede della casa di riposo ancora oggi esistente.

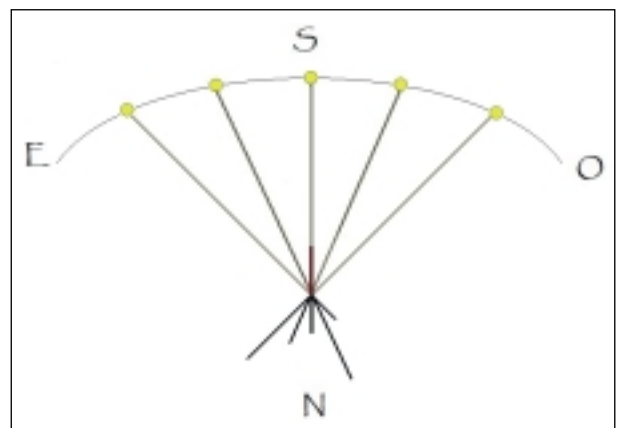
L'edificio in questione mostra oggi tutti i segni della sua storia: parzialmente demolito, più volte ristrutturato è ora in attesa di una nuova destinazione.

Del convento originario è rimasto, fra l'altro, il chiostro: il cortile interno quadrato e fornito su tre lati di un portico (il quarto lato è stato inglobato nella vecchia sede della casa di riposo) originariamente destinato alla meditazione nonché al raggiungimento e al riparo dalle intemperie dei vari locali che si aprivano su di esso.

Nel corso dei primi tre secoli di vita il convento ha vissuto una vita propria, separata da quella della cittadina che lo ospitava e strettamente connessa con gli altri conventi appartenenti alla provincia francescana di Brescia (non più esistente, e che nulla c'entrava con le attuali province italiane).

Sul soffitto del colonnato sono state disegnate, nel 1734, due meridiane molto particolari.

Le meridiane sono antichi strumenti che permettevano di misurare il tempo, e hanno dominato incon-



Esemplificazione del funzionamento di una meridiana

trastate dall'età antica fino al tardo medioevo, quando furono inventati gli orologi meccanici che prima vennero installati in cima ai campanili e oggi sono al polso di quasi tutti, nonostante l'avvento degli orologi al quarzo e la rivoluzione digitale.

Quelle di Gandino sono meridiane a riflesso, o meridiane "catottriche", il che vuol dire che in esse l'ora viene proiettata sul quadrante non dall'ombra di un bastone, ma da un riflesso del sole proiettato da una superficie riflettente di metallo o di vetro specchio su un soffitto. Una misura circa 7 metri per 2 e offre vari spunti di trattazione, l'altra, più piccola, è poco più di un abbozzo, ma comunque mirabile per precisione.

Perché queste meridiane indichino l'ora esatta sono necessari studi e conoscenze di geometria, ottica, disegno, astronomia: piantare un paletto per terra e vedere come la sua ombra cambia di lunghezza e posizione durante la giornata è abbastanza facile, riportare i movimenti su un quadrante che indica l'ora, i solstizi, gli equinozi è meno facile, riprodurre tutto questo tramite uno specchio che devia i raggi del sole e disegnare precisamente il quadrante su un soffitto, specie non piano, è molto più difficile.

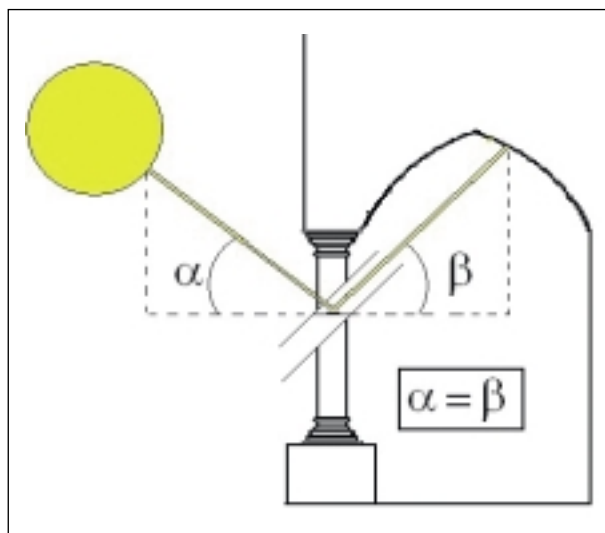
Le meridiane furono godute solo dai frati fino alla fine del '700, quando la repubblica di Venezia prima e la Repubblica Cisalpina poi chiusero e vendettero all'asta moltissimi monasteri (non solo francescani). Molti monasteri furono distrutti, altri riutilizzati, dopo qualche decennio alcuni tornarono in mano agli originari proprietari, molti, trasformati in scuole e ospedali, furono aperti al pubblico e attrassero curiosi e studiosi, in cerca delle bellezze architettoniche e artistiche superstiti.

Per quanto se ne sa, il primo a interessarsi delle meridiane di Gandino fu l'ing. Luigi Angelini (1884 - 1969) che ne scrisse e disegnò una copia della maggiore, e quindi don Amelio Nodari (1913- 2001), antico allievo di Angelini, il quale ne criticò lo stato di abbandono: avendola trovata coperta con una mano di pittura. Angelini si era appassionato alle meridiane dei conventi francescani e notò come molte, nella bergamasca, fossero tanto simili fra loro da poter essere attribuite allo stesso autore, anche per la vicinanza cronologica fra esse, tutte datate.

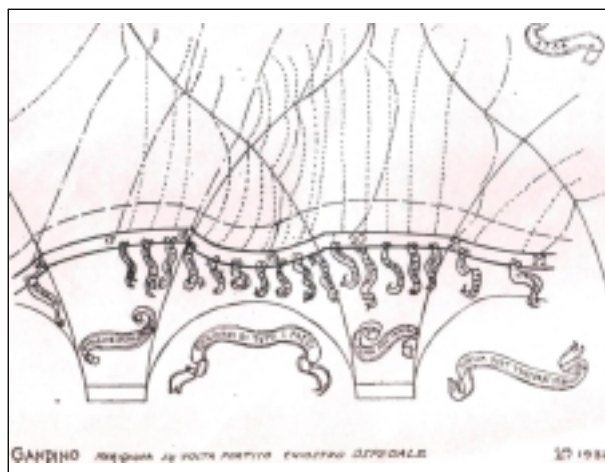
Settant'anni dopo, chi scrive, approfondendo l'indagine sulla storia dei conventi francescani e avendo trovato varie meridiane simili, trasse autonomamente la medesima riflessione, ipotizzando l'esistenza non di un autore, ma di una piccola scuola che aveva realizzato queste meridiane fra gli anni '30 del '600 e i primi anni del '700 in vari conventi francescani oggi situati nelle province di Bergamo e Brescia (una molto simile, funzionante si trova a Piancogno, nel convento dell'Annunciata, un'altra, ripristinata recentemente, nel convento di San Cristo a Brescia). Si sottolinea che il disegno, come quello realizzato dall'ing. Angiolini, è l'unico modo per rappresentare la grande meridiana nella sua interezza: nonostante l'impressione data dalla foto frontale, infatti, essa è disegnata su una superficie non piana, ma posta su vari livelli, comprendendo l'interno della volta e la faccia inferiore dell'arco del portico. Solo per l'abilità del progettista originario essa dà l'impressione, nella fotografia e alla vista frontale, della piattezza. La meridiana di Gandino, privata - chissà quando nel corso dei suoi quasi 400 anni di esistenza- della superficie riflettente è oggi non funzionante.

Fra il disegno dell'Ingegnere Angelini e la meridiana come restaurata nel 1993 esistono alcune differenze, dovute probabilmente al raschiamento della pittura descritta da don Amelio e alla successiva integrazione di alcune scritte risultate monche e linee parzialmente cancellate.

Perché le meridiane dei conventi francescani hanno suscitato l'interesse di persone tanto diverse nell'ambito di quasi un secolo? Poiché si tratta di manufatti che per essere realizzati richiedono abilità no-



Esemplificazione del funzionamento di una meridiana a riflesso



Disegno della meridiana maggiore effettuato dall'ing. Angelini nel 1933

tevoli e il fatto che queste conoscenze fossero in possesso di un monaco francescano, o più di uno, vissuto 400 anni fa, acquistate con studi fatti su fogli di pergamena, e che ha realizzato opere simili nel raggio di 60 km da Gandino in un'epoca nella quale ci si muoveva prevalentemente a piedi e, non esistendo i colorifici, i colori andavano realizzati artigianalmente pestando nei mortai elementi trovati in natura, muove l'ammirazione.

In più, le meridiane sono oggetti affascinanti, pregni di storia e conoscenza: le più antiche indicano una misurazione del trascorrere del tempo che ha scandito i grandi avvenimenti della storia (la morte di Cristo nei Vangeli avvenne all'ora terza, che era un'ora, indicata dalle meridiane romane, corrispondente alle prime ore del pomeriggio), le meridiane a ore francesi

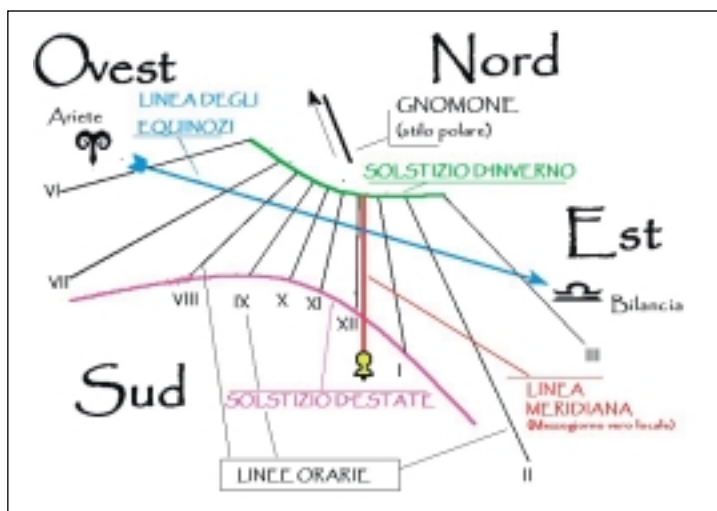
hanno introdotto nell'Europa dei primi dell'ottocento il sistema di misurazione in 24 ore che ancora oggi noi usiamo. Ogni meridiana rappresenta il cielo sopra la località dove è disegnata, con i movimenti del sole e delle altre stelle, e mostra il movimento apparente del sole, che descrive un otto allungato chiamato, nel linguaggio tecnico, "lemniscata". Le meridiane antiche ancora esistenti, specie quelle a ore italiane (sistema in uso fino alla fine del '700), ci mostrano qual era il rapporto dei nostri bisnonni con le ore di luce e con quelle di buio. Le meridiane che proiettano un raggio di luce attraverso fori siti in volte alte decine di metri sul pavimento di una chiesa o su uno spiazzo coperto sono lì a simboleggiare la grandezza del pensiero umano e la bellezza e la precisione del creato.

Le meridiane hanno oggi una funzione prevalentemente decorativa: sono molto precise, infatti indicano l'ora esatta del luogo in cui sono situate (ora vera locale), ma dato che i nostri orologi sono regolati sull'ora del fuso orario (ora media), la cosa ha più un valore di curiosità che pratico. Vengono spesso realizzate in verticale su muri esposti a sud, come i pannelli solari, poiché entrambi gli strumenti richiedono la massima insolazione. Nell'immagine soprastante sono mostrate le linee principali delle meridiane, antiche e moderne: delle decine di esse oggi visibili su campanili e case private non tutte le presentano nella loro interezza e nessuna ha una didascalia che ne indica il nome.

Non è certo questa la sede per una trattazione completa dell'argomento, ma chi scrive rimanda al testo che ha realizzato, grazie all'interessamento del dott. Mario Carrara e della fondazione Caccia Del Negro, e con l'ausilio di Giuseppe Rota, sulle meridiane in generale, sulla storia del convento e sulle due belle meridiane di Gandino.

Naturalmente il modo migliore per apprezzare la grande meridiana, la sua sorella minore e l'abilità dei loro sconosciuti artefici è quello di andare a vederle.

Marco Vedrietti



Schema di una meridiana moderna, realizzata sulla parete di un edificio

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia	€ 25,00	in Italia	€ 30,00
estero	€ 35,00	sostenitori	€ 50,00
per posta aerea: prezzo da convenirsi			

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.



Harmonici in Basilica, un soffio di solidarietà

Una serata ricca di solidarietà, nella quale il soffio suadente dei canti natalizi si è unito alla gioia di dare speranza a fratelli africani che vivono una quotidiana sofferenza. Si è svolto sabato 14 dicembre in Basilica il concerto de "Gli Harmonici" di Bergamo. Il Coro diretto da Fabio Alberti (circa 60 ragazzi affiancati da un ensemble strumentale) ha cantato di recente dal vivo con Elisa e vanta un curriculum prestigioso, confermato da esecuzioni che hanno immerso il numeroso pubblico presente in un'atmosfera suggestiva.

Il segno distintivo dell'appuntamento, coordinato da Atalanta Club Valgandino e Pro Loco, è stato come detto la solidarietà, che negli ultimi tredici anni ha sostenuto progetti concreti in ogni angolo del mondo.

Quest'anno sono stati raccolti fondi da destinare all'attività di Patrizia Lavaselli, insegnante di Casirate d'Adda. Da volontaria "autodidatta" è impegnata con ripetuti viaggi in Africa a sostenere il disagio delle recluse del carcere di massima sicurezza di Zomba, in Malawi, dove vivono (in condizioni disumane) duemila persone. L'impegno diretto e concreto di Patrizia e di padre Piergiorgio Gamba dei Monfortani (nel 1969 fu novizio a Barzizza) ha fatto nascere un raggio di speranza: un asilo per i bambini delle detenute, costretti a vivere, loro malgrado, dietro le sbarre. *"L'asilo - ha spiegato Patrizia a fine concerto intervenendo con padre Gamba - è frequentato anche dai figli delle guardie. Un segnale di dialogo e speranza, che ci fa sentire davvero uomini e donne che guardano al Natale"*. E' possibile sostenere il progetto con un versamento bancario sul conto Atalanta Club Valgandino con la casuale "ASILO MALAWI" - codice IBAN IT59E0542853160000000016192.



Fratello fuoco

Così è stato definito il fuoco domenica 15 dicembre, ispirandosi a S. Francesco, nella preghiera della Squadra antincendio boschivo -Protezione Civile della Val Gandino che festeggia il ventennale di fondazione. Risorsa preziosa per infiniti usi non solo domestici, il fuoco non controllato può diventare una pericolosa minaccia. Nelle mani dell'uomo è affidata la cura della creazione e i membri della squadra locale fanno egregiamente la loro parte guidati dal nuovo presidente Corrado Pina di anni 48, subentrato recentemente a Giuseppe Castelli dopo numerosi anni di servizio al vertice.

Il parroco don Innocente al termine dell'eucaristia ha benedetto il nuovo gagliardetto formulando negli auguri natalizi la riconoscenza della comunità per questa preziosa e impegnativa presenza. Il gruppo ricorda l'appello per reclutare nuovi volontari.



La sede presso le Scuole Medie di Gandino-Cazzano è aperta il martedì dalle 21 alle 23.

Per informazioni e contatti sono disponibili i recapiti:

035.746440 - 327.7422302 - 329.1355915. Mail: squadra_aib.valgandino@tin.it

Junior band in trasferta e Banda in concerto: musica maestro!

Quattro bande giovanili e tanto entusiasmo, sul palco e in platea. Non sono mancati gli applausi alla seconda edizione dello Sband Festival, organizzato dal Corpo Musicale di Fiorano al Serio il 1 dicembre nell'ambito della "Festa d'Inverno" che ha animato il paese. La manifestazione, nata lo scorso anno in occasione del 120° di fondazione della Banda di Fiorano, ha radunato le formazioni giovanili di Selvino, Gandino, Gazzaniga e Fiorano, dirette rispettivamente da Davide Mallia, Mario Bosio, Matteo Mondini e Giacomo Bernardi. Brani classici e moderni hanno piacevolmente coinvolto il folto pubblico, che ha tributato l'applauso finale ai beniamini di casa.



Per la nostra Junior Band si è trattato della prima trasferta in assoluto, prova generale della replica in paese in programma **sabato 28 dicembre alle 20.45 al Cinema Al Parco di Gandino.**

In questa occasione i protagonisti principali saranno ovviamente i musicanti della formazione "senior" diretta dal maestro Aleandro Martinelli. Ospite d'onore sarà Marcello Ciccone, tromba solista che vanta un curriculum di grande prestigio. Diplomatosi giovanissimo a L'Aquila, Ciccone ha seguito corsi di specializzazione con Guy Touvron, David Short, Antonio Ruggeri e Giuseppe Bodanza. Ha collaborato con l'orchestra del Teatro alla Scala di Milano, la Sinfonica di Santa Cecilia e quella della RAI a Roma. E' prima tromba dell'Orchestra Stabile di Bergamo e dell'Orchestra dei pomeriggi Musicali di Milano. E' vincitore di concorso presso la Banda Musicale dell'arma dei Carabinieri dove attualmente riveste il ruolo di prima tromba.



Classe 1933, ottantenni in festa



GANDINO fra palco ...e sipario



Disegno di Rept Rotigel

Rassegna teatrale in tre atti

Auditorium Suore Orsoline di Gandino – ore 20.45

Sabato 18 gennaio 2014 - TRENTA SECONDI D'AMORE

Commedia brillante in tre atti di Aldo De Benedetti

Compagnia Teatro Fratellanza Casnigo - Regia di Bianca Bertocchi

Sabato 25 gennaio 2014 - LA MAMMA DELLA SIGNORA

Commedia brillante di Georges Feydeau

TD'O Teatro d'Occasione di Bergamo - Regia di Guido Contini

Sabato 8 febbraio 2014 - DIFENSORE D'UFFICIO

Commedia in due atti di John Mortimer - Compagnia "Ol Fontanù" di Casnigo

Prima di ogni serata, alle ore 20.00,
APERITIVO CON PRODOTTI TIPICI

Aperitivo+ingresso euro 7

Abbonamento tre spettacoli euro 15

Ingresso libero per i ragazzi

Informazioni e prenotazioni

al numero 338.2438613

Cineforum

della
VALGANDINO



13ª edizione

presso il

CINEMA TEATRO LOVERINI Gandino

2° ciclo GENNAIO FEBBRAIO MARZO 2014

Con il contributo degli Assessorati alla Cultura dei Comuni di Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Gandino, Lefte e Peia.
Con il patrocinio dei Comuni di Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gazzaniga e Vertova.

- 08 GENNAIO** Argo
- 15 GENNAIO** Educazione Siberiana
- 22 GENNAIO** La prima neve
- 29 GENNAIO** La chiave di Sara
Film a ingresso gratuito offerto da Comune e Parrocchia per la giornata della memoria
- 05 FEBBRAIO** L'intrepido
- 12 FEBBRAIO** Il lato positivo
- 19 FEBBRAIO** Hitchcock
- 26 FEBBRAIO** Anni felici
- 05 MARZO** Les Misérables
- 12 MARZO** La parte degli angeli
- 19 MARZO** La scelta di Barbara

INIZIO PRESENTAZIONE ore 20:45

SPETTACOLO UNICO ore 21:00

TESSERA 10 INGRESSI € 30,00

INGRESSO SINGOLO € 5,00

www.loverini.it

I coscritti del 1909

Nel numero di novembre abbiamo pubblicato sul retro di copertina la foto scattata ai coscritti del 1909 davanti al monumento ai Caduti. Nella didascalia mancava il nome del secondo da sinistra accosciato. Ricerche approfondite e gli spunti preziosi di alcuni lettori, hanno consentito di trovare quel nome che era diventato una piccola "scommessa".

Si tratta di Giovanni Brignoli, nativo di Peia, poi trasferitosi a Gandino con la famiglia. Giovanni si sposò nel 1934 con Elvira Viganò a Lefte e si trasferì successivamente a Carobbio degli Angeli. Qui morì nel 1977, per un tragico incidente, e riposa nel cimitero di Carobbio.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Colombi Cristina nata a Gandino il 21.10.1918, deceduta il 02.11.2013; *Servalli Luigi* nato a Gandino il 30.08.1926, deceduto il 02.11.2013; *Rudelli Paolo* nato a Gandino il 07.04.1913, deceduto il 05.11.2013; *Ongaro Francesco* nato a Gandino il 13.11.1934, deceduto il 21.11.2013; *Nodari Caterina* nata a Gandino il 07.08.1930, deceduta il 22.11.2013; *Briani Ezio* nato a Milano il 05.07.1921, deceduto il 27.11.2013; *Nicoli Oliva* nata a Gandino il 13.06.1922, deceduta il 28.11.2013.

Auguri!

Ongaro Rocco e Pesenti Iside

Amori così grandi da durare una vita sono difficili da trovare... grazie per l'esempio che ci avete dato e che continuate a darci giorno dopo giorno... Tantissimi auguri per il vostro 60° di matrimonio.

Figlie, generi, nipoti e pronipote.



Farmacie di turno

Dicembre 2013 - Gennaio 2014

dal 23.12 al 26.12	Piario – Rebba Nembro
dal 26.12 al 29.12	Cazzano S.Andrea – Parre De Gasperis Torre Boldone
dal 29.12 al 01.01	Colzate – Ranzanici Alzano Castione della Presolana
dal 01.01 al 04.01	Gazzaniga – Gorno
dal 04.01 al 07.01	Verzeni Albino – Rovetta
dal 07.01 al 10.01	Songavazzo – Cene
dal 10.01 al 13.01	Vall'Alta – Onore
dal 13.01 al 16.01	Vertova – Gromo
dal 16.01 al 19.01	Barbiera Nembro – Personeni Clusone
dal 19.01 al 22.01	Casnigo – Corbelletta Torre Boldone Castione della Presolana
dal 22.01 al 25.01	Centrale Albino – Ponte Nossa
dal 25.01 al 28.01	Fiorano al Serio – Ardesio
dal 28.01 al 31.01	Comenduno – Villa d'Ogna

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano.

Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio. Quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114.** Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria.

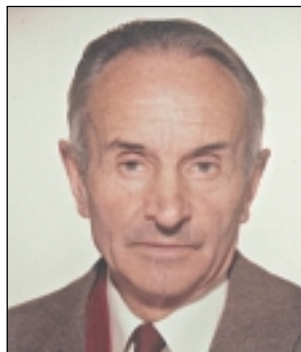
**Numero della Guardia Medica:
035.745363 - cell. 335.7238616**



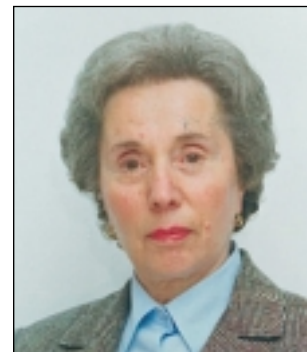
SERVALLI LUIGI
30-08-1926 2-11-2013



COLOMBI CRISTINA
21-10-1918 2-11-2013



RUDELLI PAOLO
Gandino 07-04-1913
Bergamo 05-11-2013



NODARI CATERINA
07-08-1930 22-11-2013



NICOLI OLIVA
13-06-1922 28-11-2013



BONAZZI GIUSEPPE
15° ANNIVERSARIO



ROTA GIOVANNA
2° ANNIVERSARIO



MORETTI ANGELO
5° ANNIVERSARIO



ONGARO LUCIA
1° ANNIVERSARIO



NODARI BATTISTINA
5° ANNIVERSARIO



ROTA MAURA
9° ANNIVERSARIO



COLOMBI REMIGIO
26° ANNIVERSARIO

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

Onoranze Funebri CAPRINI

Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 774140 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



COLOMBI GIOVANNA
10° ANNIVERSARIO



CACCIA ANGELA
39° ANNIVERSARIO



SERVALLI TERESA
10° ANNIVERSARIO



SERVALLI MADDALENA
12° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI TINA
9° ANNIVERSARIO



MOTTA ANTONIETTA
11° ANNIVERSARIO



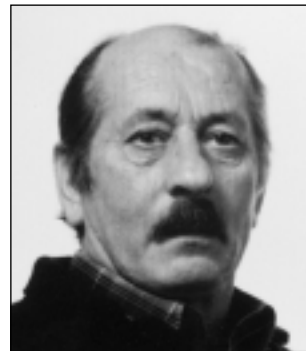
TORRI ANTONIO
45° ANNIVERSARIO



BONA GIUSEPPINA
14° ANNIVERSARIO



SCOLARI GIULIA PREMI
21° ANNIVERSARIO



LANFRANCHI GIOVANNI
14° ANNIVERSARIO



ZILIOLI AGNESE
in LANFRANCHI
25° ANNIVERSARIO



LANFRANCHI CARLO
37° ANNIVERSARIO

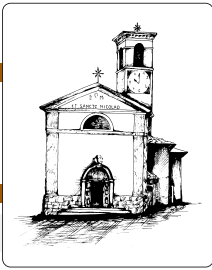


Cav. Uff. MOSCONI GIULIO
40° ANNIVERSARIO



MOSCONI SIBOLDI CROCE
45° ANNIVERSARIO





Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, siamo a Natale... è la festa più bella, ma a volte rischia di essere vissuta con tristezza per tanti eventi che sono capitati durante l'anno, o per persone care che non ci sono più, o per problemi che pesano sulla nostra vita. Ebbene, il piccolo Gesù viene per portare la sua Luce, la sua Tenerezza e la sua Pace a ciascuno di noi. Ha scelto la strada della nostra natura, nascendo da una Mamma tanto grande e tanto speciale come Maria e da un Papà meraviglioso come San Giuseppe. Quando una famiglia aspetta un bambino, fervono i preparativi, le aspettative non mancano e ci si prepara alla nascita; quanto è bello e dolce un bambino piccolo. Gesù vuole suscitare in noi questo amore per Lui: è piccolo, ma è il nostro Dio... è fragile, ma è il più potente di tutti... è nascosto, ma tutti lo conoscono e lo vogliono vedere. A Natale ci si ripromette di essere tutti più buoni: non siano promesse fasulle perché ce ne accorgiamo subito noi stessi che non siamo fedeli, se ne accorge chi ci è vicino e tutti quelli che ci conoscono. Nel cammino di Avvento abbiamo parlato e ci siamo lasciati guidare dalla Stella Cometa che ci ha invitato a innalzare lo sguardo in alto (*guardiamo sempre e solo in basso, ad altezza d'uomo: perché?*), i personaggi delle varie domeniche (*Isaia, Maria, Battista, Giuseppe*) ci hanno voluto dire qualcosa su come prepararci ad accogliere il piccolo Gesù: ma noi abbiamo fatto qualcosa? Bravissimi... Ma se ancora non abbiamo fatto nulla, o addirittura siamo peggiorati siamo ancora in tempo a ricominciare, azzerando tutto il male a cui siamo stati portati dal diavolo e ritornare alla luce, al caldo, all'amore della piccola culla di Gesù: Lui nasce ancora una volta per mostrarci tutto il suo amore, ma noi LO AMIAMO ANCORA?

Buon Natale miei cari parrocchiani, piccoli e grandi e ricordatevi che amare il buon Gesù ci porta a vivere bene per davvero.



Il vostro parroco

Calendario Parrocchiale

Dicembre

Venerdì 20

Comunione Natalizia malati
Ore 15.30: Confessioni ragazzi
Ore 17.00: Confessioni adulti

Sabato 21

Domen. 22

IV Avvento Bancarella Avvento: "Ghirole", patate e mandaranci
Ore 10.30: S.Messa con benedizione statue Gesù Bambino
Ore 17.00: Tempo per Confessioni
Ore 20.45: Concerto Mandolinistica di Lefte in Chiesa

Lunedì 23

Martedì 24

ore 20.30 Confessioni Natalizie comun.
Ore 9.00: S. Messa
Confessioni: h. 10-12 e 15-18 (*frate*)
Ore 23.15: Veglia di Natale
Ore 00.00: S.Messa di Natale

Mercoledì 25

SANTO NATALE
Ore 10.30: S.Messa solenne
Ore 18.00: S.Messa

Giovedì 26

SANTO STEFANO
Messe con orario festivo
S. Messa di ringraziamento e Canto del TE DEUM
Ore 19.30: Capodanno in Oratorio

Martedì 31

Gennaio 2014

Mercoledì 1

S.Messe ore 10.30 e 18.00:
canto del VENI CREATOR

Venerdì 3

1° Venerdì del mese
Ore 17: Esposizione e Ad. Eucaristica

Sabato 4

1° Sabato del mese
Ore 17.15: Fondazione di Preghiera
Ore 19.00: Pizze-Pazze

Domenica 5

Concerto dei Baghet e sestetto vocale
"Cadenza Pikkarda Ensemble"

Lunedì 6

Epifania del Signore
Messe orario festivo
Ore 14.30: Preghiera, Benedizione Eucaristica e bacio alla statua di Gesù Bambino - Premiazione concorso presepi
Ore 16.30: in Oratorio

Martedì 7

Catechesi potenziata per Confessandi e Comunicandi e in Casa Parrocchiale per Cresimandi

Mercoledì 8

Giovedì 9

Incontro Catechisti
Ore 16.00: Gruppo Preghiera Padre Pio
Inizio corso fidanzati a Gandino

10-11-12

Sabato 11

Lunedì 13

Mercoledì 15

Giovedì 16

Gita neve giovani
Riprende la Catechesi ragazzi
Gruppi ascolto
Incontro adolescenti
Dopo Messa Benedizione auto in Piazza Duca d'Aosta

Sabato 18

Ore 18.30: Incontro Vicariale con gli stranieri a Casnigo e in serata buffet aperto a tutti

Domenica 19

Festa Mondiale Migrazioni
Ore 15: Inc. zonale genitori Sacramenti

Lunedì 20

Incontro Consiglio Pastorale Vicariale con Cons. Presbiterale

Mercoledì 22

Domenica 26

Incontro adolescenti
Festa Anniversari Matrimonio
Messa e pranzo (*isciversi...*)

LA NOSTRA CRONACA

Giornata della Carità e del Ringraziamento

Domenica 10 Novembre abbiamo celebrato la Giornata del Ringraziamento e della Carità. Nella Messa i nostri contadini hanno ringraziato e portato in dono al Signore alcuni doni, frutto del loro lavoro e della terra che sanno amare e coltivare con tanto lavoro, fatica e amore. C'era anche un piccolo agnello che più volte nella Messa ha fatto sentire il suo belato e tutti abbiamo sorriso: questo per indicare che le cose più piccole e più semplici fanno breccia nel cuore di tutti. Tutto ciò che noi abbiamo da mangiare e bere parte dalla natura che, sapientemente coltivata, porta tantissimi buoni frutti. Dobbiamo ringraziare Dio e tutti coloro che col loro lavoro fanno offrirci questi prodotti. Preghiamo per tutti i contadini, soprattutto per i nostri contadini perché sappiano ringraziare Dio di ciò che sanno trarre dal creato e, nonostante la fatica, continuino in questa via che tra tutte è indispensabile per la vita di tutti noi. Un grazie di cuore per tutto ciò che avete portato e offerto in questa vostra festa: Dio vi benedica...



16-18 Novembre

Sacro Triduo dei Morti

Il mese di Novembre è un mese dedicato ai ricordi, alla nostalgia, alla sofferenza e al pensiero di chi non c'è più; in questo mese celebriamo l'Ottavario dei Morti e soprattutto il Sacro Triduo: periodi forti di intensa preghiera per i nostri cari e questo ci permette di sentirli ancora vicini a noi, anche se in modo diverso.

Il Triduo di quest'anno è stato predicato da don Carmelo Pelaratti, un sacerdote diocesano originario della Valle

Imagna. Le sue riflessioni sono state molto profonde e belle, fatte un po' in italiano e un po' nel nostro dialetto bergamasco ed è stato molto contento di aver predicato a un Triduo perché ha girato un po' l'Italia e non sempre si celebra un Triduo come il nostro. Una Messa molto speciale è sempre quella del Sabato sera in cui ricordiamo tutti i nostri giovani morti; si prega per loro e per le loro famiglie provate da questa immensa sofferenza.

Cosa chiedono i nostri morti? Chiedono solo tanta preghiera: è l'aiuto più grande che ognuno di noi può dare a loro; si possono far celebrare anche Messe in loro suffragio; si possono recitare i 100 Requiem... essi contano molto su di noi per potersi purificare ed entrare presto in Paradiso. Ha accompagnato vari momenti la nostra Corale che sa creare quel clima intenso per viverli. La "Ragia" esposta ha portato tutti noi ad alzare lo sguardo verso Gesù che è stato esposto, quindi alla preghiera: grazie a coloro che ogni anno la espongono e poi la smontano a tempo di record; grazie ai nostri sagrestani che curano sempre tutta la chiesa, alle donne che la adornano con fiori, tovaglie e la tengono bella pulita...

Capodanno in Oratorio

Stiamo organizzando il Capodanno in Oratorio con un bel cenone aperto a tutti, grandi e piccoli. La cosa più importante è trascorrere qualche ora in compagnia. Vi aspettiamo quindi per poter vivere questo evento con una cena familiare, ben curata, ma soprattutto con tanta amicizia, serenità e gioia. Iscrizioni dal Parroco **entro domenica 29 dicembre.**

Pranzo anziani con la Consulta



La Consulta per Barzizza con il suo Presidente Livio Marchi e la sua segretaria regalano ogni anno una giornata particolare a tutti gli over 70: una Messa + un pranzo in oratorio. Per tutti è una giornata meravigliosa, diversa; i nostri nonni e nonne sono importanti e, diceva Papa Francesco: *“Chi dimentica i nonni o li maltratta non ha futuro!”*. I nostri nonni ci sono di grande aiuto in tante situazioni particolari, fanno tutto per amore dei figli e soprattutto per i nipoti. Grazie nonni che ci siete, grazie per la vostra saggezza e per la vostra continua disponibilità. Non poteva mancare il regalo: quest’anno una bella bottiglia di vino ai nonni e un bel grembiule per le nonne e a tutti babbucce da casa. Un grande Grazie alla nostra Consulta per tutto quello che fa per la nostra Barzizza.

Gli Auguri della nostra Suor Cristina

Per permetterci di conoscerlo, accoglierlo e seguirlo, il Figlio di Dio ha assunto la nostra carne, e così la sua visione del Padre è avvenuta anche in modo umano, attraverso un cammino e un percorso nel tempo. La fede cristiana è fede nell’Incarnazione del Verbo e nella sua Risurrezione nella carne; è fede in un Dio che si è fatto così vicino da entrare nella nostra storia. La fede nel Figlio di Dio fatto uomo in Gesù di Nazaret non ci separa dalla realtà, ma ci permette di cogliere il suo significato più profondo, di scoprire quanto Dio ama questo mondo e lo orienta incessantemente verso di Sé; e questo porta il cristiano a impegnarsi, a vivere in modo ancora più intenso il cammino sulla terra (Lumen Fidei 18).

Con queste parole mi faccio vicina a ciascuno di voi per auguravi un santo Natale e un sereno anno nuovo. Questo periodo, ancora duro e difficile, non deve “annegare” la gioia del nostro essere cristiani. Spero davvero che i frutti della Missione maturino, consolidando la consapevolezza che essere di Gesù e con Gesù è la più bella avventura che ci sia data da vivere e da condividere con tutti. Tutti abbraccio e tutti ricordo nella mia preghiera. Come scrive Papa Francesco nella *Evangelii gaudium*: “... acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!”. Questa “pienezza” sia il dono più bello che ci facciamo l’un l’altro colmandoci del ricordo reciproco in Lui.

Vostra Sr. M. Cristina O.S.B.

Festa Anniversari Matrimonio

Domenica 26 Gennaio celebreremo gli Anniversari di Matrimonio. Tutti sentitevi invitati, ma in particolar modo quelli che festeggiano una tappa importante: il 1°, 5°, 10°, 15°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60°, 65°, 70°...

Siete pregati di far pervenire la vostra adesione al Parroco o alla signora Piazzini.

Le Bancarelle: Natale di condivisione

In Avvento organizziamo le nostre piccole bancarelle (*torte, dolci, arance-patate-ghirole e casoncelli,*) e i nostri ragazzi, piccoli e grandi, a turno si alternano nella vendita al Sabato nel tardo pomeriggio e alla Domenica mattina. Il ricavato va a chi ne ha bisogno più di noi e cioè alle Missioni Diocesane (*Bolivia, Costa d'Avorio, Cuba*), agli amici lebbrosi dell'India e alle emergenze attuali della Caritas. Un grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato e a chi ha comprato da noi (*la vostra generosità è mitica*)... Il Natale ci porti ad essere sempre più attenti a chi si trova nel bisogno e a donare sempre con generosità...

Concorso Presepi

Nel periodo delle vacanze, passeremo a visionare e a fotografare i vostri presepi; Lunedì 6 Gennaio ci sarà una preghiera in Chiesa col bacio alla statua di Gesù Bambino e poi in Oratorio ci sarà la premiazione. Ciò è reso possibile dalla sintonia con la Consulta per Barzizza che ogni anno provvede ai premi e sono sempre molto apprezzati e utili (*vedrete il premio di quest'anno: bellissimo!*). Iscrivetevi dal parroco...

Battesimi



Licia Maria Picinali
di Adriano
e Bettinaglio Valentina



Gioele Felice Picinali
di Alberto
e Servalli Daniela



Gabriele Castelli
di Giulio
e Castelli Mara

I NOSTRI DEFUNTI



CASTELLI FRANCESCO
1° ANNIVERSARIO



GENUIZZI BENEDETTA
9° ANNIVERSARIO



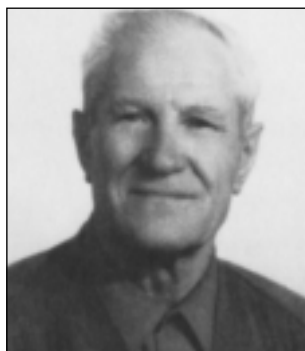
BONANDRINI GIUSEPPE
20° ANNIVERSARIO



ONGARO ELISA
21° ANNIVERSARIO



RIZZOLI CARLO
23° ANNIVERSARIO



SERVALLI GIUSEPPE
35° ANNIVERSARIO



Cassa Parrocchiale

Triduo Morti
€ 249,00

Offerte per alluvione
Filippine € 1457,54

NN per Oratorio
€ 850,00



Natale 2013

Il Natale, festa che celebra l'inizio della nostra salvezza e il mistero dell'incarnazione, è l'esempio lampante di come un evento di fede possa assumere nuovi (e non sempre opportuni) significati.

Siamo onesti: non avete l'impressione che il Natale ci sia stato scippato (noi consenzienti se non complici)?

Che a furia di aggiungere significati e di sottolineare gli aspetti stucchevoli si sia dimenticato l'essenziale?

E che questa festa, occasione straordinaria per accorgerci della venuta di Dio che continuamente chiede di rinascere in noi, sia diventata una gigantesca festa di compleanno in cui ci si dimentica del festeggiato?

Oggi si celebra il Natale, certo, ma che non si parli di Gesù! E i nostri bambini a Natale aspettano il simpatico vecchiaro che nulla ha più a che fare con il san Nicola originario (Santa Klaus) e che ha smesso la mitria del vescovo per indossare il costume rosso (così voluto dalla multinazionale che lo ha usato come testimonial della sua bevanda per decenni or sono!).

Dobbiamo evangelizzare il Natale: con garbo, con forza, con determinazione, riannunciare la buona notizia di un Dio che si incarna per amore. Farlo ogni domenica, sempre. Ridire che non facciamo finta che Gesù nasce, ma che ci chiediamo se e come può nascere, oggi, nelle vostre piccole vite...

Gesù ci è necessario, non solo a Natale, ma tutti i giorni dell'anno.

A Natale, rileggiamo le stupende parole di Papa Paolo VI:

**E, allora,
sarà un Natale veramente buono,
soprattutto il Natale di Gesù!**



Natale di Gesù

*“Tu ci sei necessario, Cristo, unico Salvatore,
per entrare in comunione
con Dio padre, per diventare con te,
unico Figlio, suoi figli adottivi,
per essere rigenerati nello Spirito Santo.
Tu ci sei necessario, solo maestro delle verità recondite
e indispensabili della vita,
per conoscere il nostro essere e il nostro destino
e la via per conseguirlo.*

*Tu ci sei necessario, Redentore nostro,
per scoprire la nostra miseria e per guarirla.
Tu ci sei necessario per ritrovare le ragioni vere
della fraternità fra gli uomini.
Tu ci sei necessario
per conoscere il senso della sofferenza
e dare ad essa un valore d'espiazione e di redenzione.
Tu ci sei necessario, o vincitore della morte,
per liberarci dalla disperazione e dalla negazione.
Tu ci sei necessario
per imparare l'amore vero e camminare
nella gioia e nella forza della tua carità,
sulla nostra via faticosa,
sino all'incontro con te amato”.*

Confessiamoci senza timore

“Don, questo Papa mi piace moltissimo!”. “Don, è proprio il Papa che ci voleva, oggi!”

“Don, come è umano e umile il nostro Papa!”. “Don, è un Papa vicino alla gente!”

“Don, il Papa vuole una Chiesa povera per i poveri: spero che i preti lo seguano!”

Ma sinceramente lo ascoltiamo il Papa? Cerchiamo di vivere le sue indicazioni, le sue esortazioni pastorali, e non solo i preti? Ad esempio, ascoltiamo ciò che ha detto mercoledì 20 novembre all’Udienza Generale: *“Dio non si stanca di perdonare. E noi non dobbiamo stancarci di andare a chiedere perdono. Si può provare vergogna a dire i peccati, ma le nostre mamme e le nostre nonne dicevano che è meglio diventare rosso una volta che non giallo mille volte”.*

“Anche i sacerdoti devono confessarsi, anche i vescovi: tutti siamo peccatori. Anche il Papa si confessa ogni 15 giorni. Nel sacramento della Riconciliazione, Dio manda un fratello a portarti il perdono”.



Adesso sappiamo che il Papa si confessa ogni 15 giorni e la cosa potrebbe stupire, perché non è molto chiaro ai più come mai il successore di Pietro debba aver bisogno del perdono come un qualsiasi fedele. Le sue parole hanno suscitato sorpresa ed emozione. Sorpresa tra coloro che non capiscono che il Papa è un uomo come gli altri. **Anche lui si mette nelle mani della misericordia di Dio** attraverso uno dei ministri della misericordia di Dio, cioè un sacerdote. Emozione, perché in questo modo il Papa è più vicino alla gente, peccatore come tutti gli altri. Il Papa non è diverso da noi: non lo è quando si porta la borsa sull’aereo e non lo è neppure quando s’inginocchia davanti al confessore.

Piuttosto, sono i fedeli cattolici a essere spesso diversi da lui, perché **la Confessione risulta essere un sacramento quasi dimenticato**. Così la notizia di un Papa dal confessore ogni 15 giorni serve anche per ridare dignità all’ultimo dei sacramenti, quello più difficile da capire.

A chi voleva bussare papa Francesco? A chi non si confessa mai per indurlo all’emulazione? Forse: se lo fa il Papa dovrei farlo anch’io. **Questione di emulazione benigna**. Sulla Confessione Bergoglio insiste, non c’è dubbio, e ogni volta aggiunge un tassello, anche personale.

Chi ha orecchi per intendere, intenda! Chi vuol capire, capisca! Da quanto tempo non mi confesso?

SCUOLA MATERNA

“La Parola di Dio si fece carne”

Natale è Natale perché è nato Gesù. Così il presepe non può mancare, con le statuine create dai bambini e dai genitori. E’ proprio così: al presepe della Scuola Materna di Cazzano S. Andrea tutti hanno lavorato per realizzare quel personaggio che si racconta nel Vangelo di Luca. Sì!!! Il libro della Bibbia...

La Parola di Dio ci ha guidato verso la gioia della nascita di quel Bambinello che sempre i bambini cercano nel presepe... Noi insegnanti leggiamo il libro della Bibbia... ma vederlo è tutta un’altra storia! Trovarlo vicino a noi, ci avvicina ad adorarlo. Queste statuine, realizzate con la fantasia delle famiglie, hanno ciascuna per soggetto un libro, anzi il libro per eccellenza. Quest’anno la programmazione della nostra scuola vuole avvicinare tutti alla lettura, al gusto del farsi raccontare una storia e alla bellezza dell’ascolto... così il racconto della nascita di Gesù ci è sembrato il più attuale, perché dalla Parola è “uscito” Gesù: lo si può vedere, toccare e questo per i bambini è un ottimo aiuto per comprendere.



Con l’augurio di una buona lettura, auguriamo a tutti un Buon Natale!

La coordinatrice, Federica

Barzellette benedette come i 10 Comandamenti

Padre nostro

Insomma, ragazzo, almeno il Padre nostro lo sai?
Beh, così così...
Allora ripeti con me: Padre nostro che sei nei cieli...
Padre nostro che sei nei cieli...
Sia santificato...
Sia santificato...
Il tuo nome...
Ludovico Rossi.

L'autista e il sacerdote

Un autista di bus e un sacerdote arrivano in Cielo. San Pietro fa passare prima l'autista.
Il padre s'indigna: - Perché lasci passare prima questo miscredente?
San Pietro: - Il motivo è semplice: perchè quando lui era al volante del suo mezzo, la gente pregava dallo spavento; mentre quando tu predicavi in chiesa, la gente dormiva.

I fichi nell'orto

Un prete, indispettito dal fatto che qualcuno gli ruba regolarmente i fichi dell'orto, mette un cartello sull'albero: - "Dio ti vede".
Il giorno dopo trova un secondo cartello sotto il primo: - ... però non fa la spia!

Monogamia e poligamia

A scuola di religione il professore spiega i termini "monogamia" e "poligamia".
"Monogamia" significa sposare una sola donna o un solo uomo. "Poligamia" sposare più donne o più uomini. Avete capito?
Sì, risponde uno. I mussulmani possono sposare più donne: e questo è "poligamia", i cristiani possono sposare una sola donna: e questo è "monotonia".

Previsione del tempo

Le prime ed ultime previsioni azzeccate del tempo sono state quando Dio ha detto a Noè che avrebbe fatto piovare!

Il vescovo e il whisky

In aereo c'è un vescovo.
L'hostess gli chiede: - Desidera bere qualcosa, reverendo?
Il prelado: - A che altezza voliamo?
Cinquemila metri.
Bene, mi dia un doppio whisky!
Poco dopo le stesse domande.
Desidera bere... a che altezza siamo... ottomila metri.
Bene un whisky semplice!



La terza volta:
Desidera bere, reverendo?
A che altezza siamo?
Undicimila metri...
No, no, basta bere: il mio Capo è vicino...

Le suore

Siamo in piena estate. Fa molto caldo.
Un medico visita un convento di suore. Le trova stanche, un po' patite.
Sapendo che hanno una casa in campagna, prescrive, come cura, un bel mese in quella casa.
Passato il periodo, le rivisita e, con soddisfazione, le trova più vivaci e gioiose.
Allora siete state in campagna?
No, ma abbiamo mandato la madre superiora.

Dice la Bibbia...

Durante una discussione con un suo cliente, il medico ateo afferma: Non posso credere a quel che dice la Bibbia: non è possibile che allora vivessero centinaia di anni!
Il paziente: Ma lei non tiene conto che allora non c'erano i dottori!

Un cappuccino

Un frate si presenta in paradiso:
Aprite!
Chi è?
Un cappuccino.
Nessuno l'ha ordinato!

Il Papa tifoso

Il Papa va alla partita Roma-Lazio. Non sapendo per chi tifare, chiede consiglio al segretario, il quale suggerisce di guardare il colore delle maglie: giallo-rosso, la Roma; azzurro, la Lazio.
Tiferò per la Lazio che ha le maglie color del cielo!
Va bene, dice il segretario; però, Santità, la Lazio vince ogni morte di papa.
Forza Roma, forza Roma! Urla, allora, il Papa.

Oratorio nuovo



La costruzione procede spedita. Durante le vacanze natalizie, verrà organizzata una giornata nella quale le persone della comunità potranno vedere di persona lo stato di avanzamento dei lavori.

Non lo abbiamo fatto finora per ovvi motivi di sicurezza.

Quando sarà pronto? E' difficile fare previsioni, però una cosa è sicura: nel 2014.

L'auspicio: metà giugno! Non costa niente sognare!

Però mi sta a cuore che tutti sentano l'Oratorio Nuovo non come una realtà che interessa il Don, ma come propria e di conseguenza mettano mano al portafoglio e alla generosità.

I fondi diminuiscono, bisogna pagare i vari stati di avanzamento, bisognerà toccare "il fido contratto".

Le buone intenzioni non sono mai sufficienti. Le belle parole non coprono i debiti. Ci mettiamo in una vera relazione, in un vero rapporto con l'Oratorio Nuovo quando compiamo azioni concrete di generosità e di offerte. Ciò che doniamo torna a vantaggio di tutta la comunità.

Io, da parte mia, non voglio predicare bene e razzolare male, cioè invitare alla generosità e nascondermi. Non sono il tipo! E' Natale: ricordati del **Tuo** Oratorio!

Le castagne fan bene ...al cuore!



Approfittando di un bel pomeriggio d'autunno, l'AVIS di Cazzano S.A. ha organizzato, insieme ad altri amici e con il supporto degli animatori del C.D.D., una castagnata presso il Centro di via Resendenza a Gandino. Le belle castagne, offerte dal sempre sostenitore cazzanese Franco Ongaro e da Lisetta Capitanio, sono state fatte passare al fuoco di cottura con l'aiuto di alcuni ospiti del Centro che molto divertiti a turno facevano girare la cabala castagnola. Nel complesso un bel pomeriggio di festa, buone castagne, buoni dolci, buon vin brulè. **Il Presidente con tutto il direttivo AVIS augura a tutti i suoi Avisini un Buon Natale e Felice Anno Nuovo. "Rosso è il colore del Volontario Avisino, che dona il suo sangue per la gioia di un destino". Buone feste!**

Per ricordare Giuseppe

a ricordo di Giuseppe Strazzante
Capogruppo degli Alpini di Cazzano S.A.

“Signor lascialo andare/per le tue montagne”./Tutto il paese di Cazzano/con tante autorità/ha riconosciuto il tuo darti da fare/per il bene della nostra comunità./Tropo presto sei andato avanti/e tutti noi siamo rimasti.../La Madonna delle cime ti ha voluto con lei/con tutti i progetti che erano dentro di te/con nel cuore quella voglia e decisione/data sempre con tanta passione./Giuseppe, non ti vedremo più con la penna e il cappello,/ma per noi alpini sarai sempre quello,/pronto a tutte le adunate e manifestazioni /per il bene della nostra società e sezione./Lasci nel nostro cuore tanti ricordi belli/costruiti insieme ai vecchi, ai giovani e non solo quelli,/da l’Avis, alla scuola materna, ai volontari di “Cazzano in festa”,/nel coro “Idica” e al cinquantesimo appena passato/che con sacrificio e precisione hai organizzato,/perché con la fiducia, pazienza e volontà,/sono sempre stati tutti pronti a darti una mano./La tua vita non è stata strappata/ma una pianta appena piantata/per lasciare nel nostro cuore e nelle persone che ti hanno seguito/quell’amore e lealtà che tu hai costruito./Al funerale con tanti gagliardetti ti abbiamo accompagnato/e, al Camposanto di Cazzano ti abbiamo salutato,/per sempre riposerai/insieme ai tuoi genitori, parenti e agli alpini che hanno fatto tanto bene./Il tuo cappello di alpino a tuo figlio Francesco abbiamo dato/così il tuo esempio porterà avanti”.



PER REGORDÀ BEPPE (ol nòst capogruppo)

“Signore lascialo andare
per le tue montagne”.
Tött ol país de Cazà
con tance ütirità
i à ricognosìt ol tò dàs de fà
per ol bè dela nòsta comunità.
Tròp prèst tè sé n’dac inàcc...
e töcc noter an sé restàcc...
La Madòna de sìme la t’à ùlit con lè
con töcc i progècc che tè gh’erèt dét dé tè
con del còr chèla òia e decisìù
dàcia sèmpèr con tata passiù.
Beppe, ‘n t’èderà piö co la pèna e ‘l capèl,
ma per nòter alpini tè sarè sèmpèr chèl,
prònt a töte i adünade e manifestassiù
per ol bé dela nòsta società e sessiù.
Tè lasèt ‘n del nòst còr tance ricòrdi bèi
che tè fàcc insèma a i vèci,
i bòcia e mia apèna chèi,
da l’Avis, a l’asilo, ‘n de volontàre
de “Cazà ‘n fèsta”, ‘n del còro “Idica”
e al cinquantesimo apena pasàt
che con sacrèfèse e precisiù tè organizàt,
perchè co la tò fiducia, pasiènsa e olontà
è stàcc sèmpèr prònc töcc a dàt òna mà.
La tò eta lè mia stacia strepàda
ma ona pianta apèna piantada
per lasà ‘n del nòst còr
e ‘n di persune che t’à següit
chèl’ amur e onestà che t’è costrüit.
Al foneràl con tance gagliardècc ‘n t’à compagnàt
e, al Camposanto de Cazà ‘n t’à saludàt,
per sèmpèr té posserè
insèma a la tò zèt e i alpini che à fàcc tant bè.
Ol tò capèl de alpino
al tò s-cèt Francesco an g’rà dàcc
Isè ‘l tò esèmpè l’indarà ‘nacc.

Con riconoscenza
Amadio

I NOSTRI DEFUNTI

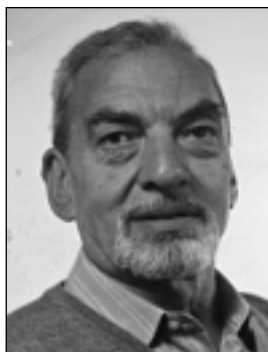
“Il vostro ricordo non può
perdersi nel tempo perché
è parte della nostra vita”.

ANNIVERSARI

“Bisogna soccorrere i defunti, non con le lacrime,
ma con le preghiere, le elemosine e la carità”. (San Giovanni Crisostomo)



CORELLI DIAMANTE
di anni 80



TOMASINI ENRICO
3° ANNIVERSARIO



MORSTABILINI AGNESE
3° ANNIVERSARIO



CASTELLI ANDREA
6° ANNIVERSARIO



PALAMINI PIERA
2° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

La gioia del Natale

Il Natale riempie sempre il mondo di un'atmosfera di serenità. È una festa che accomuna grandi e piccoli, tutti, insieme, la desiderano e l'aspettano. Non sempre se ne comprende la ragione, ma di fatto il Natale è per tutti una festa in cui si cerca di respirare aria nuova, aria d'amore.

E' un fatto che a Natale il cuore si allarga, come se avessimo trovato nella gioia dello stare insieme un motivo in più per continuare a vivere la quotidianità, per accettare gioie e fatiche. Infatti, proprio questa festa c'insegna che l'uomo non può essere solo, ma ha bisogno di qualcuno che veramente lo ami e che lui possa amare. E noi nel Natale non siamo più soli! Noi parliamo di un Bimbo e crediamo che questi sia il volto perfetto di Dio che non ci vuole più lontani da sè. Possiamo, come nello stile del consumismo, fare della solennità del Natale, solo un motivo di festa terrena, ma sarebbe destinata a finire presto per ricadere in un ordinario noioso. Il Natale, invece, esprime tutto il suo fascino quando è accoglienza di un Evento – l'incarnazione – grazie al quale, anche per chi non crede, Dio fa pace con noi e ci riapre la sua casa.

E' davvero incredibile e stupendo che Dio, l'Immenso, l'Infinito, che apparentemente non ha bisogno di noi, che siamo poca cosa, possa riaprire le porte del Cielo a quella stessa umanità che le aveva volute chiudere all'origine del mondo quando, cedendo alla menzogna del serpente, preferì l'affermazione del proprio egoismo alla dolcezza di accogliere l'amore del Padre ed essere sua creatura.

Si resta confusi quando ci si ferma a pensare e a meditare il perché Dio abbia voluto riaprire il Cielo, mandando suo Figlio tra di noi. Gesù ha vissuto con noi per fare esperienza di questa vita, come uno di noi, per poi offrirla sulla croce e permettere a tutti di poter fare esperienza della sua vita divina perché potessimo stare con Lui, sempre. Incredibile, affascinante solo a pensarci, che il Padre abbia potuto pensare a noi, inviando il Figlio a provare in tutte le forme, tranne il male, quello che vuol dire vivere su questa terra e, nello stesso tempo, additandoci la vita del Paradiso.

Ecco, il bello del Natale è tutto qui.

In questi giorni di festa avremo modo di ascoltare più volte la dolcezza, la povertà, la semplicità di quei fatti unici e salvifici: immedesimiamoci in essi, nei loro protagonisti; entriamo in questa grande sinfonia divina. Sarà il miglior modo per augurarci un Buon Natale.

Programma per il Tempo di Natale

Sabato 21 Dicembre

Ore 14,30 Confessioni natalizie per tutti i gruppi dalla terza elementare ai gruppi medie

Domenica 22 Dicembre

Ore 10.30 benedizione statue del presepe

Ore 15.30 **Presepio vivente** per le vie di Cirano (ritrovo in Oratorio)

Martedì 24 Dicembre

In mattinata Comunione agli ammalati

Ore 15-19 Confessioni in parrocchia con disponibilità del sacerdote forestiero

Ore 23.15 apertura della chiesa;

Ore 24.00 S. Messa animata dal coretto giovani. N.B. durante la celebrazione della S. Messa di mezzanotte non sono disponibili confessori

Mercoledì 25 Dicembre: S. Natale

(sospesa la S. Messa delle ore 8);

SS. Messe alle ore 10.30 e 18

Giovedì 26 Dicembre

Memoria liturgica di "S. Stefano, protomartire";

Sante Messe ore 8 e 10.30 (sospesa ore 18)

Domenica 29 Dicembre: "Solennità della Sacra Famiglia"; SS. Messe orario festivo

Martedì 31 Dicembre

Ore 18.00 S. Messa prefestiva

Mercoledì 1 Gennaio - Buon 2014

Solennità di "Maria SS.ma Madre di Dio"

(sospesa la S. Messa alle ore 8);

SS. Messe ore 10.30 e 18.00

Domenica 5 Gennaio

SS. Messe alle ore 8 e 10.30. Alle ore 18 prefestiva della Solennità dell'Epifania

Lunedì 6 Gennaio: Epifania del Signore

SS. Messe secondo l'orario festivo

Venerdì 10 Gennaio:

SERATA DI SPIRITUALITÀ per i membri delle **CONFRATERNITE DI CIRANO:** ore 20.30 S. Messa e conferenza (è sospesa la celebrazione delle ore 17)

Domenica 19 Gennaio

Memoria di S. Antonio Abate

Dopo la S. Messa delle 10.30 benedizione dei veicoli e degli animali

Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria



Un dono, una festa un pilastro nel cammino d'avvento della nostra comunità che affonda le proprie radici nella fede del passato e trova ancor oggi la forza e la gioia di rinnovarsi ed arricchirsi.

Domenica 15 dicembre

Presentazione dei gruppi di:
Prima Confessione
Prima Comunione
Cresima



Angolo della generosità

Offerta pro Oratorio € 50
Offerta pro Oratorio € 40
Raccolta giornata della Carità € 400,93
Da Festa d'Argento € 543
Pro Parrocchia € 100 - Pro Parrocchia € 100

Battesimo



Marianna Colombi
di Alessandro
e Maccari Tiziana
battezzata
il 24/11/2013



Cirano F.C.



Cirano F.C. Anno 2012-2013
Vincitore campionato Gruppo D – Girone G



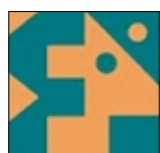
Cirano F.C. Anno 2013-2014
Campionato Gruppo C – Girone B

E' iniziata la nuova stagione di calcio dilettantistico a 7 ed anche la squadra della ns. frazione, ne ha di che essere orgogliosa. Lo scorso anno infatti il Cirano, ha disputato il campionato nel gruppo D, girone G, vincendolo con 64 punti totalizzati in 26 partite e con 4 punti di vantaggio sulla seconda (Zannek f.c.), realizzando in totale 171 goal. Quest'anno quindi, festeggiata la meritata promozione siamo ripartiti con una squadra quasi totalmente rinnovata dal gruppo C, girone B, con nuovo entusiasmo tipico dell'età giovanile. Sono infatti i giovani giocatori tesserati quest'anno che, sapientemente consigliati da giocatori esperti, andranno a formare l'ossatura dalla quale usciranno schemi ed invenzioni speriamo fruttuosi. Il gruppo guidato dallo storico Sergio Gabbiadini e da Mauro "Puma" Agazzi, ha dovuto però fare i conti da subito con il dolore, per l'improvvisa scomparsa del giovane Federico Ongaro (che dall'estate scorsa era tesserato per il Cirano, maglia n° 27), che ricordiamo e salutiamo con amicizia. La squadra gioca le partite casalinghe all'oratorio di Gandino al sabato pomeriggio alle 16.45. Non ci resta ora che ringraziare giocatori, tecnici, accompagnatori e sostenitori della compagine che ha vinto lo scorso campionato ed esprimere un sincero "in bocca al lupo" alla nuova squadra che non senza difficoltà ha già giocato le prime due partite.

A.V.I.S. - Sezione di Cirano

A conclusione della attività annuale la sezione di Cirano coglie l'occasione per esprimere, da parte del Presidente e del Consiglio Direttivo, un cordiale e caloroso **Augurio di Buon Natale e felice 2014** a tutti gli Avisini, alle autorità religiose e civili, ai benefattori e a tutti i collaboratori.

Il Presidente, Giovanni Rudelli



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205
Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353
CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322

A N N I V E R S A R I



PEZZOLI CLAUDIA
2° ANNIVERSARIO



LOVERINI EUGENIO
17° ANNIVERSARIO



MACCARI AMATORE
9° ANNIVERSARIO



CASTELLI GIOVANNI
27° ANNIVERSARIO



NODARI VINCENZO
2° ANNIVERSARIO



NOSOTTI LEILA
20° ANNIVERSARIO

In memoria di
PIROTTA ANGELO
n. 15-11-1940
m. 07-06-2013

Ringraziamo tutti coloro
che ci sono stati vicini
con l'affetto e la preghiera



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



STUDIO DENTISTICO
LIVIO dott. STEFANO

CASNIGO - tel. 035.741574

CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA

la Val Gandino

Anno C - N° 11 DICEMBRE 2013

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - Deni Capponi - G. Battista Gherardi
Amilcare Servalli - Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Ilaria Mapelli

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti **euro 16,00**

- anniversari matrimonio,
lauree, coetanei, ecc... **euro 25,00**

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111

Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 **in Italia** € 30,00
estero € 35,00 **sostenitori** € 50,00
per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

www.creberg.it

BRUCO CONTO

PREMIA IL RISPARMIO DEI PIÙ PICCOLI CON MILLE REGALI

Lo speciale "conto" creato per i ragazzi con meno di 12 anni, con il quale puoi custodire al sicuro e con profitto i tuoi risparmi.

CHIEDI IN FILIALE
O CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 016 610



CREDITO BERGAMASCO



*Ed ecco la stella,
che avevano visto nel suo sorgere,
li precedeva, finché giunse e si fermò
sopra il luogo dove si trovava il bambino.*

*Al vedere la stella,
essi provarono
una grandissima gioia.*

(Mt 2, 9-10)